INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 6ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,35.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

AI LETTORI.

Essendo imminente la scadenza del 15 luglio, preghiamo vivamente i nostri associati ai quali scade l'abbonamento, a volerlo rinnovare *al più presto possibile*, accompagnando la rinnovazione con la relativa *fascetta* del giornale, a scanso di interruzioni o di disguidi nell'invio.

La *Gazzetta Piemontese*, in questa stagione estiva, ora che sono esauriti i lavori parlamentari, mentre continuerà ad occuparsi della Esposizione con quell'ampiezza e con quella serietà che essa si merita, cercherà di procurare ai suoi lettori la maggiore varietà ed il maggiore interesse, ed amplierà ancora, se possibile, il servizio telegrafico e di corrispondenza.

Inoltre ha incominciato a pubblicare nelle appendici un lavoro originale di Salvatore Farina:

CAPORAL SILVESTRO

pel quale non occorrono parole di introduzione. Il nome dell'autore è di per se stesso un elogio.

Prezzi d'associazione:

Per un anno L. 22 - Semestre L. 11
Trimestre L. 6 50

DONI

I *nuovi associati* poi avranno diritto ai seguenti premi, purchè ne facciano espressa domanda nello stesso punto che chiedono l'associazione:

1° I numeri che si pubblicano fin da oggi del

CAPORAL SILVESTRO

di S. Farina.

2° La bella e ricercata monografia del prof. G. B. Arnaudo:

IL MEDIO EVO IN PIEMONTE

con incisioni.

3° Gli otto numeri già pubblicati della

RIVISTA DELL'ESPOSIZIONE NAZIONALE

onde i nostri nuovi abbonati possano essere perfettamente informati di quanto si è pubblicato nelle nostre colonne riguardo all'Esposizione.

4° Non occorre aggiungere che vecchi e nuovi abbonati riceveranno gratuitamente per tutta la durata dell'associazione la

GAZZETTA LETTERARIA ARTISTICA SCIENTIFICA

che si pubblica settimanalmente in 8 pagine a 4 colonne e contiene bozzetti, articoli critici, ecc., ecc. dei migliori scrittori.

ESPOSIZIONE

(14 luglio).

PER OGGI

Esposizione generale. Aperta dalle ore 8 ant. alle 6 pom.
Biglietto d'ingresso L. 1.
Dalle 2 1/2 alle 6 concerti al *Ristorante Europa* ed alla *Birraria Dreher*.
Esposizione d'arte antica (Castello e Villaggio medioevale). Aperta dalle ore 8 ant. alle 6 pom. Prezzo del biglietto d'ingresso L. 1. *Il Comitato.*

— *Ferrovia funicolare per Superga* (Rivoltante Superga — colazioni e pranzi a prezzo fisso ed alla carta.
Prezzi: treni diretti prima classe L. 2.00, seconda L. 1 65. — Treno ordinario: prima classe L. 2 35, seconda L. 1 70
Partenze da Piazza Castello: ore 5,40 — 7,27 — 8,45 — 10,2 antim. — ore 12,30 — 2,52 — 4,4 — 6,17 — 7,17 pom.

PER MARTEDI' 15.

Esposizione generale. — Aperta dalle ore 8 ant. alle 6 pom.
Biglietto d'ingresso L. 1.
Dalle 2 1/2 alle 6 pom. concerto al Ristorante d'Europa, alla Birraria Dreher ed al Ristorante Capelli.
Alle ore 8 pom., nel Salone centrale 10° concerto sinfonico dell'Orchestra torinese, diretta dal maestro F. Faccio.
Le Gallerie si chiudono alle ore 6 pom.
Esposizione d'arte antica (Castello e villaggio medioevale). — Apertura dalle ore 8 ant. alle 6 pom.
Biglietto d'ingresso L. 1.
Elettricità. — Dopo le 6 pom. la tassa d'ingresso al recinto dell'Esposizione è di cent. 50.
Alle ore 8 1/2 si aprono le Gallerie dell'Elettricità.
Tassa d'ingresso L. 1.
Illuminazione elettrica — Applicazioni industriali dell'elettricità — Auditorii telefonici a grande distanza nel padiglione Nigra — Scelti concerti musicali.
Il Parco e le Gallerie si chiudono alle ore 11.
Uscite dalla Porta Reale, Valentino, Eridano e Moresco. *Il Comitato.*

Il X Concerto dell'Orchestra torinese.

Domani sera, come abbiamo già annunziato, avrà luogo all'Esposizione il decimo Concerto dell'Orchestra torinese, sotto la direzione del cav. Franco Faccio. Il programma, pubblicato fin da ieri, è attraentissimo. Inoltre è bene si sappia che questo decimo Concerto sarà l'ultimo della prima serie. I Concerti orchestrali, per dire i soliti, riposeranno i signori professori d'orchestra, non verranno più ripresi che al 2 agosto prossimo venturo.

Ci risulta poi che le disposizioni prese dal Comitato esecutivo escludono qualunque pericolo che si abbia a verificare di nuovo l'inconveniente segnalato sabato sera relativamente alla mancanza di luce.

I prezzi pur questo Concerto sono gli ordinari dell'Orchestra torinese, cioè L. 0 50 l'ingresso e L. 2 la sedia, tutto compreso.

Per la statistica, dal 26 aprile in poi, ebbero luogo nella Rotonda dell'Esposizione *diciotto* Concerti a grande orchestra, cioè dieci dell'Orchestra di Torino e otto delle orchestre di Milano, Napoli e Bologna.

In questi diciotto Concerti, a parte le ripetizioni, si eseguirono complessivamente diciantrè pezzi, dei quali 47 dall'Orchestra torinese e 56 dalle altre orchestre.

Movimento statistico del 12 luglio.

Giorno — Entrate a pagamento a L. 1	N. 6,114
Id. id. a L. 0 50	» 776
Azionisti, abbonati, espositori	» 2,725
Sera — Entrate a pagamento a L. 1	» 833
Id. id. a L. 0 50	» 5,686
Azionisti, abbonati, espositori	» 5,836
Totale	N. 18,040

Il Comitato

Le regate del 62 calcoli.

Quantunque preparate con modesto apparato, e con minore aspettativa le regate dei barcaiuoli che ebbero luogo oggi sul nostro Po riuscirono assai animate e soddisfacenti.

Alle ore 6 e 1/2 le rive del Po erano già stipate di folla; nei palchi a pagamento però pochissimi erano gli spettatori.

La festa nautica cominciò con una corsa di sandolini a remi e a vela.

I leggeri scafi che prendevano parte alla corsa partirono tutti dai murazzi del ponte in pietra di fronte al Palco Reale.

Un colpo di spingarda diede il segno della partenza.

I concorrenti dovevano risalire la corrente fino al ponte Isabella e ritornare quindi al punto di partenza.

Alla mota giunse primo il sandolo *Teste dèli* (tienti ritto), guidato dal barcaiuolo Domenico Peirano, che si guadagnò L. 100 di premio ed una bandieretta.

Giunse poi secondo il sandolo *Boccaccio* del Gio. Luigi con premio di L. 50; terza la *Rondinella* di Franchini Augusto; quarto il *spetme ch'i vena* (aspettami che arrivo) del Peirano Giacomo, il quale si ebbe in premio un'oca come ultimo arrivato.

Subito dopo seguì la regata alla veneziana riservata ai barcaiuoli.

I premi per questa regata erano più ricchi.

Pel primo premio erano fissate lire 800, pel secondo 400, pel terzo 200 e pel quarto L. 100.

Le chiatte montate alla veneziana percorsero la stessa distanza dei sandolini.

Prima arrivò alla mota la barca *Fa comme il pensle* (Va come pensi) montata dai fratelli Peirano; seconda arrivò *Margherita*, montata da Abbà, Palcatro e figliarsi; terza giunse la *Bandierilla* con Franchino, Bobba, Borgiolse, Durando a remattori; quarta il *Riccardino Longoco* con Fregnani, Palladori e fiorenti.

Nella gara di sandolini con remattori in piedi giunse per la seconda volta primo il *Tente dritt* del Peirano, secondo il *Daje 'l cir* (Dacci il giro), di Fissore Pietro, e terzo la *Colomba*, di Rollinella.

I premi erano di lire 50, 25 ed un'oca per il terzo arrivato.

Chiuse la serie delle regate quella dei canotti montati da dilettanti.

In questa gara prese il primo premio di lire 200 la *Celeste* montata dai signori Lorenzetti, Chiabottl e Masso, ed il secondo premio di lire 100 la *Pina* dei fratelli Soloro e di Barbero.

Durante e dopo le regate le varie Società dei cantieri di Torino eseguirono varie bellissime evoluzioni su barche alla veneziana.

Mentre queste evoluzioni stavano per finire, giunsero sopra una barca della Società *Eridano* gli Assessori, meno il *Krita* e la moglie *Kaliga*.

Prima che la festa finisse, vennero distribuiti fra gli *harcaiuoli* i premi ai vincitori delle regate.

Pel seguito e altre notizie sulla Esposizione V. 3ª pagina

NOSTRI TELEGRAMMI

Francia e China.

PARIGI, 13, *ore* 1 *pom.*

Una nuova proroga di due giorni venne accordata al Tsong-li Yamen.

Dopo ciò, l'ammiraglio Courbert bombarderà i forti di Shanghai, l'ammiraglio Lespès opererà uno sbarco a Fou-Tchéi e s'impadronirà dell'arsenale.

(Agenzia Stefani).

Londra, 13. — Si tennero grandi riunioni di orangisti in parecchie città del nord dell'Irlanda per celebrare l'anniversario del 12 luglio. Furono approvate mozioni che biasimano la condotta del Governo d'Irlanda.

Suakim, 13. — La tranquillità è ristabilita ad Asis

Ultimi dispacci

ROMA, 13, *ore* 9 *pom.*

Il corpo diplomatico in vacanza.

Alcuni degli ambasciatori delle varie Potenze sono già partiti da Roma, altri lasceranno prestissimo la capitale per recarsi in congedo.

A Roma resterà solo l'ambasciatore inglese.

Una sentenza commentata.

I circoli politici sono vivamente impressionati dalla sentenza data per la Banca di Costruzioni di Milano.

Quella sentenza mentre riconferma la validità dell'on. Zanardelli, torna a vantaggio della consorteria bancaria milanese.

Scoperta di cadaveri.

A Solunto nel convento di Morrone si trovarono i cadaveri di due arcadi.

Si crede che essi siano stati vittima di una grassazione.

Discorsi di ministri.

La *Stampa* smentisce la voce corsa che Depretis ed altri ministri suoi colleghi terranno discorsi durante le vacanze parlamentari.

Società dei Reduci.

La Società dei Reduci rieleese a suo presidente Menotti Garibaldi, questi pronunciò già un discorso.

Conferenza anti-clericale.

Oggi ebbe luogo una conferenza del sig. Fratti al Circolo anticlericale.

Il conferenziere fu applauditissimo.

Ministri e deputati in vacanza.

L'on. Baccarini partirà per Montecatini sul fine del mese.

Il ministro Ferrero partirà per Lucca entro la settimana.

L'on. Zanardelli si soffermerà a Napoli ancora per qualche giorno.

ROMA, 14, *ore* 9 *ant.*

Disordini in Trastevere.

Ieri sera, finita la conferenza Fratti che, come già vi telegrafai, si tenne al Circolo anticlericale in Borgo, parecchi dei convenuti si recarono al *Capannone* osteria che si trova fuori Porta Angelica.

Un delegato di P. S. si diede a vigilare e perseguire quelle persone; entrò con esse nell'osteria e prese a segnare sopra un taccuino i nomi ed i connotati.

Allora i perseguitati si ritrassero in una sala appartata dell'osteria, e si posero a banchettare

Quando però vollero tornare in città furono impediti di passare per la via di San Pietro

Sorsero allora proteste, fischi, minaccie e grida di: *Abbasso il Papa; abbasso i preti ed il Vaticano!*

Sopraggiunsero nuove guardie di P. S., carabinieri e truppa e per sciogliere l'assembramento cacciarono la comitiva

Ne nacque un trambusto indescrivibile; vi furono parecchi feriti e contusi.

Il tafferuglio gettò lo sgomento negli abitanti di quella via ed in quelle adiacenti.

La comitiva degli anticlericali venne inseguita dalle guardie e dispersa e piantonato presso il ponte Sant'Angelo

Si fecero otto arresti.

Vertenza Pierantoni-Sbarbaro

La causa penale per querela di diffamazione sporta dall'on. Pierantoni contro il prof. Sbarbaro, che doveva essere discussa martedì venturo, venne rinviata al 23 corrente

La difesa sarà sostenuta dagli avvocati Lopez e Murator'

Processo Fallaci.

Gli avvocati Tutino e Jacuzzi, incaricati di sostenere la parte civile nel processo Fallaci, pubblicano una lettera nella quale dichiarano di rinunziare all'ufficio ricevuto perchè le prove di reità contro il Fallaci sono troppo evidenti.

Corso forzoso

La Commissione per i provvedimenti relativi all'abolizione del corso forzoso non potè ieri riunirsi, essendo mancante la maggioranza dei suoi membri

Ancora l'incidente Pidal.

La vertenza Pidal continua nella sua fase misteriosa

Seguitano gli scambi, le comunicazioni e i colloqui fra il ministro di Spagna a Roma e l'on. Mancini, e fra il presidente Canovas del Castillo ed il barone Blanc, ministro d'Italia a Madrid

Anche ieri vi fu un lungo colloquio fra l'on. Mancini e l'ambasciatore spagnuolo Moudez de Vigo.

Ferrovia Fossano-Mondovì.

Il ministro dei lavori pubblici ordinò una visita di ricognizione ai lavori del tronco ferroviario Fossano-Mondovì affinchè si solleciti l'apertura di quella nuova linea ferroviaria

L'inaugurazione della Teramo-Giulianova

Il ministro Genala partì stassera da Roma per prender parte alla inaugurazione della linea ferroviaria Teramo-Giulianova.

Sulla vertenza Casalis-Corte.

Il *Diritto*, in un notevole articolo di fondo sulla vertenza Casalis-Corte, scrive:

« Il disgraziato affare non è tanto da deplorarsi per lo scandalo avvenuto, quanto per la rivelazione implicita dei modi usati presso di noi nell'esercizio della polizia giudiziaria. »

Offerte all'obolo.

Il cardinale De Falloux, morto il 23 scorso giugno a Tivoli, ha lasciato cinquecento mila lire all'obolo di S. Pietro.

PIETROBURGO, 13, *ore* 8 *pom.*

Lo czar ordinò che il reggimento *Granatieri di Sumogizia* prenda il nome di *Granatieri Tolleben*, in onore del defunto generale

(Agenzia Stefani).

Roma, 13. — La *Castelfidardo* è giunta a Porto Said, la *Vittorio Emanuele* a Gibilterra e la *Caracciolo* ad Aden. Tutti bene.

Madrid, 13. — La Camera approvò il trattato di commercio spagnuolo-italiano e si presenterà al Senato.

LA SALUTE PUBBLICA

CORO, 13, *ore* 11,12 *pom.*

Il governo Ticinese ha chiesto una conferenza al prefetto di Como per discutere di un temperamento nella misura quarantenaria.

I delegati svizzeri arrivano oggi

Dicesi che si tratterà di portare il cordone sanitario sulla linea del Gottardo ad Airolo.

Sinora sono entrati nel lazzaretto di Quarcino 73 persone.

PARIGI, 13, *ore* 1 *pom.*

Le ultime notizie giunte da Marsiglia recano che regna in quella città la costernazione.

ROMA, 13, *ore* 8 *pom.*

Le notizie sanitarie che giungono dalle varie provincie sono sempre ottime.

Vi è grande affollamento di viaggiatori al lazzaretto di Ventimiglia.

Il trasporto *Città di Genova* condurrà in patria 1500 emigrati.

Essi sconteranno la quarantena al Varignan'

Il cordone sanitario lungo il confine svizzero funziona regolarmente.

MARSIGLIA, 13, *ore* 5 *pom.*

Oggi avvennero 99 decessi, 57 dei quali causati dal cholera.

I Comitati di soccorso, stabiliti nei diversi quartieri della città, cominciarono a funzionare.

L'aspetto di Marsiglia è squallido, la città è deserta. Nessun preparativo venne fatto finora per la festa nazionale di domani. Si temono disordini provocati dagli operai disoccupati e dagli anarchici.

Il morbo invase le navi ancorate nel porto. Le navi seguenti, a bordo delle quali avvennero dei casi di cholera, vennero allontanate e fatte ancorare in un bacino speciale posto al capo Pinède: *Tiolaos, Canarias, Phronia-Caoppa*, greche; *Melano* ed *Aurora*, italiane; *Kong-Sverre*, norvegese; *Emile*, francese.

Il morbo mena strage anche fra i poveri pazzi ricoverati nel nostro Manicomio. Molti di questi infelici, affetti dal cholera, vennero rinchiusi nell'Ospedale del Faro

— Le notizie che ne giungono da Tolone sono pessime.

La situazione si è aggravata nuovamente anche colà. Nelle ore antimeridiane di ieri vennero constatati 11 decessi di cholerosi, senza contare quelli avvenuti all'Ospedale Saint-Mandrier, che non sono finora conosciuti

Un grande panico regna nella popolazione tolonese. Gli annualati hanno paura d'essere trasportati negli ospedali.

Ieri l'altro un giovane di 26 anni, credendosi affetto dal morbo, si gettò dal terzo piano d'una casa posta nella *Rue Nationale*. Venne trasportato all'ospedale in uno stato compassionevole

Essendo morto di cholera un infermiere militare addetto all'Ospedale principale, gli annualati ordinari, che in esso si trovavano, vennero trasportati nei locali dell'antico bagno penale, capaci di duecento letti.

D'ora in poi i cholerosi saranno ricoverati nei due grandi Ospedali militare e civile, in quello di Saint-Mandrier ed a bordo della nave-ospedale *L'Entreprenante*.

Si sta organizzando una Commissione di sorveglianza incaricata di segnalare i casi di cholera che avvengono nei diversi quartieri della città, di vegliare alla disinfezione della biancheria, di raccomandare le misure preservatrici. Questa Commissione comincierà domani i suoi lavori.

Dalle 4 pom. dell'11 alle 4 pom. di ieri avvennero a Tolone 16 decessi di cholerosi. Fra di essi notto quelli di due bambine italiane: Lucia Imrdi, d'anni 2; Gemma Paoluzi, d'anni 9.

Altri casi sono segnalati a Revest, a Pignans, a Varages ed alla Seyne, e segnatamente alla Ciotat, luogo di costruzioni navali, ove assicurasi siano già avvenuti 22 casi.

(Agenzia Stefani).

Parigi, 13. — Un dispaccio da Nizza al *Matin* conferma che il Municipio ordinò la quarantena di cinque giorni da subirsi alla stazione del Var per i viaggiatori provenienti dalle Stazioni fra Solliespont, Aix e Carnoulès. Non si sottoporranno a quarantena i viaggiatori diretti a Mentone o ai di lì.

Marsiglia, 13. — Depretis inviò al console italiano un primo sussidio di lire 40 quotidie per i cholerosi.

Lisbona, 13. — Fu ordinata la quarantena per la provenienza del Belgio e dell'Olanda.

Madrid, 13. — Fu ordinata la quarantena per la provenienza della Germania.

Marsiglia, 13. — Ebbe luogo una riunione per procurare pane e lavoro agli operai, e si decise d'aprire pubblica sottoscrizione in favore delle proposte violanti.

Tolone, 13 (10 sera). — Da ieri sera ventuno decessi, fra cui un'altra monaca.

Marsiglia, 13 (10 sera). — Da ieri sera ventun decessi.

Marsiglia, 13. — Da iersera alle otto pom. lo stato civile registrò 33 decessi, di cui 18 nell'ospedale del *Phare*, uno nell'ospedale dei pazzi ed uno all'ospedale militare.

Nuova York, 13. — Le autorità di Cuba presero misure di precauzione per la provenienza dal Mediterraneo, dall'Asia e dall'Africa.

Ruiz fu proclamato presidente degli Stati del Panama.

Pietroburgo, 13. — Fu ordinata la quarantena per la provenienza delle località francesi sospette.

Marsiglia, 13 (bollettino ufficiale). — Dal 12 corrente alle otto di sera al 13 stesso, 99 decessi, di cui 57 di cholera.

Tolone, 13 (ore nove pom.). — Da iersera otto decessi.

NOSTRE NOTIZIE

L'elezione presidenziale agli Stati Uniti.

L'otto luglio si riuniva a Chicago la Convenzione nazionale del partito democratico per addivenire alla scelta di un candidato alla presidenza da contrapporre a Blaine, candidato dei repubblicani.

I candidati presentati dalle diverse frazioni del partito democratico erano: Cleveland, Bayard Carlisle, Macdonald e Thurman. Un dispaccio della *Stefani*, giunto stamane, ci annunzia che Cleveland è stato il prescelto.

Prima ancora che si riunisse la Convenzione, era noto che Cleveland poteva contare su 350 voti su 803, e se invece di appartenere al partito democratico appartenesse al repubblicano, sarebbe stato certo d'essere eletto, poichè questi ultimi s'accontentano che il loro candidato riunisca un terzo dei voti per proclamarlo eletto, mentre i democratici vogliono che ne ottenga almeno la metà più uno.

Da quanto pare, i 72 delegati dello Stato di Nuova York, che prima erano divisi, si accordarono all'ultima ora sul nome di Cleveland, rendendone sicura la elezione. Si dubitava giorni sono che la rappresentanza di Nuova York non avrebbe votato compatta per lui, perchè 25 delegati, figli allo stesso irlandesi (1), desideravano un presidente più inattaccabile e meno indipendente del Cleveland, che dichiarò, a più riprese, di non voler aiutare Parnell ed i suoi compagni nella lotta che sostengono contro l'Inghilterra.

Chi sia Cleveland diremo in poche parole. Figlio d'un pastore protestante dello Stato di Nuova York, non aveva preso parte alla vita politica americana che in qualità di sindaco della città di Buffalo, quando i democratici lo scelsero a loro candidato per la presidenza dello Stato di Nuova York.

In quella occasione i democratici avevano bisogno d'un uomo indipendente, onorato, e che potesse, col suo nome, attirarsi le simpatie dei repubblicani malcontenti del loro partito. Cleveland venne eletto allora presidente dello Stato di Nuova York, e cogli atti suoi amministrativi, nonchè rispondere alle speranze dei democratici, seppe acquistarsi una grande popolarità.

Questa riportata ora dal Cleveland non è che una prima vittoria, poichè egli dovrà essere sostenuto il grande scontro col Blaine nel prossimo novembre, quando la lotta si farà per l'elezione definitiva, fra democratici e repubblicani.

Se il Cleveland riuscirà eletto anche allora, la Casa Bianca (2) ospiterà una fra i più giovani presidenti che da Washington in qua abbiano governato gli Stati dell'Unione. Cleveland infatti non ha che 45 anni.

Coll'elezione del Blaine gli Stati Uniti d'America sarebbero tosto in rotta coll'Inghilterra, essendo noto che il candidato repubblicano parteggia per i Fenians d'Irlanda. Eleggendo il Cleveland, vivranno in pace coll'estero e godranno di una onesta amministrazione interna.

Amici della libera America, la libera Italia deve quindi far voti per la riuscita di Cleveland.

(1) Costoro appartengono al Club democratico irlandese detto di Tammany-Hall.

(2) Palazzo destinato alla Repubblica americana.

LE PAROLE DI PIDAL SUL POTERE TEMPORALE.

Fare che si sia esagerato un poco sulla importanza delle parole che sarebbero state pronunciate dal ministro Pidal nella seduta delle Cortes del 7 luglio:

Il resoconto più esteso, e di apparenza più precisa, le troviamo nella *Voce della Verità*, che dice di ricavarlo dai giornali spagnuoli. Ecco che cosa Pidal avrebbe risposto a Castelar:

« *Pidal y Mon*... Credendo veramente di ridurmi al silenzio, il signor Castelar tocca la formidabile quistione del potere temporale. Il signor Castelar possiede molte buone qualità; però ha il difetto di dimenticare gli antecedenti. Oggi ci citava gli ideali di Dante in favore del potere temporale; l'anno scorso mi presentava Dante come nemico del potere temporale, dicendo che l'Allighieri voleva la podestà spirituale, e la temporale agli imperatori. E dopo, San Signorina, mi domandava, se mi ricordassi di un certo emendamento che io presentai. Eppure quell'emendamento era firmato dal signor Canovas e dai principali membri del partito conservatore, e il giorno seguente l'attuale presidente del Consiglio lavorò in quest'aula e proferì un discorso in cui commentò specialmente le mie parole, ed a lui le assenti pienamente.

« E questo è precisamente quello che io qui sostengo. Che diceva infatti il signor Canovas al signor Navarro y Rodrigo? Che avrebbe rispettato la perdita del potere temporale *come la Francia rispettò il risultato della sua guerra colla Germania, come la Spagna rispettò la situazione di Gibilterra.*

« In queste parole comprenderà il signor Castelar quanto resti impossibile sotto la scorta dei suoi antenati, infatti innanzi a tutta quella gallería di cadaveri e spettri che il signor Castelar si fa schierare sott'occhio per dipingerci il potere temporale, non gli sembrerà strano se gli dico, che mi pareva di sognare, poichè io non ricordo più termini consimili del potere temporale, del signor Thiers, repubblicano *pessimista* di Francia, che lo chiedeva in nome della *libertà di coscienza*, mentre Cousin lo chiedeva *in nome della filosofia spiritualista*, e Odilon Barrot *in nome della libertà politica*.

« Ma è poi vero che l'Italia debba commuoversi al pensiero che lo faccia potrà di questo Ministero? Grazie, signor Castelar, io non avrei mai sospettato di aver tanta importanza. Vuol dire che il ministro di Stato, mi avrà ingannato nell'annunziarmi che l'unico Governo che si è rallegrato per telegrafo con noi del paragrafo del messaggio relativo alla Santa Sede è stato quello d'Italia.

« Fa dei begli scherzi il signor ministro di Stato. Ma mi dica il signor Castelar, se lo qui sono una minaccia od un rispetto per la Corte di Roma, che mai rarebbe il signor Castelar, se arrivato per caso al potere, si ricordasse lo Italia quei discorsi in cui Sua Signoria diceva, che dal fondo dei sepolcri, dalle rovine del Foro, dalle Catacombe dei martiri, da tutte le parti si alza in Roma una voce che scuote della Città Eterna il *Gallo Cimbrino?* »

Come si vede da questo resoconto Pidal non avrebbe espresso nessuna di quelle opinioni recise, che manifestava quando era semplice deputato.

Pare intanto, che Mancini abbia principalmente, che siano formalmente smentite le asserzioni di Pidal, secondo cui il Governo italiano avrebbe felicitato il Governo spagnuolo per il paragrafo del messaggio reale attestante i benevoli rapporti fra la Spagna e la Santa Sede.

Chi ha mentito? Canovas con Pidal? O Pidal colle Cortes? Oppure....

L'altra supposizione non la vogliamo neanche annettere, perchè si andrebbe di mezzo la dignità non solo del nostro ministro degli esteri, ma solo del nostro Governo, ma dell'Italia.

L'INAUGURAZIONE DELLA TRANVIA DI PIANEZZA.

La vasta rete di tranvie che attornia la città nostra e la pone in relazione continuazione coi piccoli ed industriosi Comuni che la circondano si è arricchita di una nuova linea importantissima quella di Torino-Pianezza, con diramazione a Druent, di cui ieri si è fatta solenne inaugurazione.

Il treno inaugurale si trovava pronto alla partenza verso le ore 10 all'angolo di via Cibrario, nuova arteria della città nostra che sta ora aprendosi dietro la stazione della ferrovia di Rivoli.

La folla degli invitati stava attendendo presso il treno l'arrivo delle autorità e osservava intanto gli eleganti carrozzoni della nuova tranvia costrutti dal Cerinecda, di Milano, e scambiava parole e complimenti col cav. Chiabrandetta, impresario della nuova tranvia e direttore della festa inaugurale.

Nel gruppo degli uscenti si notavano alcune signore in fresche ed eleganti toilette.

Poco dopo le ore 10 giungevano, in vettura, prima il prefetto Casalis, quindi il ministro Grimaldi, e prendevano posto nel treno.

Erano con loro gli on. Rossi, Cibrario, Chiapusso, Sineo, il comm. Bollati, assessore per i lavori pubblici, rappresentante il Municipio di Torino, varii consiglieri provinciali fra cui l'avv. Bertetti e l'ing. Dalbesio, impiegati della Provincia e del Municipio, gli avv. Mongini, Servia, Mari, varie altre notabilità e diversi rappresentanti della stampa di Torino e corrispondenti di giornali d'altre città.

Una campanella annuncia la partenza del treno composto di quattro o cinque vetture.

La linea tranviaria procede retta nel mezzo di via Cibrario fino alla cinta daziaria, poi svolta a destra sulla strada di circonvallazione, attraversa il Martinetto, oltrepassa la Dora e svolta quindi per la strada di Lucento.

A Lucento il treno si ferma proprio innanzi alla chiesa parrocchiale.

Davanti alla chiesa è innalzata un modesta padiglione; una banda musicale eseguisce un festevole concerto.

Il ministro Grimaldi ed il prefetto scendono dal treno e sono ricevuti dal colonnello Treglia, direttore dell'Istituto Bonafous, dal prof. Mina e dal parroco Bari.

Si offrono ad essi rinfreschi e fiori, quindi il prof. Mina legge una poesia in elogio dei promotori della tranvia, ed il parroco Bari ne legge pure un'altra, in onore dei promotori della civiltà e del progresso.

Il treno riprende quindi la sua corsa per le ubertose campagne che avvicinano la Dora.

Alla cascina *Gravetta* la tranvia lascia una diramazione per Druent e si avvicina alla riva della Dora percorrendo un bellissimo altipiano da cui si scoprono il fiume e le campagne della riva destra, poi svolta in una strada a trincea e poco dopo sbocca a Pianezza. Un arco trionfale sta all'ingresso del paese; più oltre è preparato un padiglione per accogliere gli invitati e l'arcivescovo mons. Allmonda che deve benedire la locomotiva.

Entrati gli invitati sotto il padiglione, l'avv. Scavia con bravi ed appropriate parole porge il saluto di Pianezza agli intervenuti e trae lieti pronostici della solennità per l'avvenire di Pianezza.

Il cardinale Allmonda che possiede una villeggiatura in Pianezza e vi si trova fin dall'altra sera, giunge alle ore 11 1/2 in carrozza con seguito di prelati e di clero.

È ricevuto dal ministro Grimaldi, dal prefetto Casalis e dagli altri invitati.

Riveste tosto gli abiti episcopali, pronuncia le preghiere di rito e s'avvia quindi a benedire il treno e la folla circostante.

Dopo deposte le sacre insegne, pronuncia un opportuno discorso, plaudendo ai trovati dell'umano ingegno ricordando però che essi derivano dal supremo reggitore di tutte le cose.

Chiude augurando ogni prosperità a Pianezza ed ai suoi abitanti.

Una ragazzina offre in seguito un bel mazzo di fiori all'arcivescovo che se ne parte poco dopo cosparato da tutti i presenti.

La folla, ostacolata dal calore tropicale che regnava sotto il padiglione, si affretta a recarsi per la via Maestra al Palazzo municipale, ove si servono rinfreschi e si dà lettura dal signor Valenti, segretario comunale di Pianezza, dell'atto inaugurativo della tranvia.

Terminato questa formalità, gli invitati si raccolgono a banchetto nel locale preparato presso la chiesa di S. Rocco.

L'ala del mercato, che cade il sito scelto, è addobbata colle solite tende tricolori, coi monogrammi del Re, coi bandiere, ecc.

Le tavole sono disposte tutte parallelamente.

A quella d'onore siede al centro il ministro Grimaldi, avendo alla destra l'on. Rossi, a sinistra il prefetto Casalis. A loro innanzi siedono le signore invitate alla festa, a cui s'aggiungono alcune altre di Pianezza.

Il pranzo servito dal Caretto, di Torino, con menu in tre piatti italiani, procede ordinatissimo.

Allo champagne cominciano i discorsi.

L'avv. Bertetti apre il fuoco salutando il ministro Grimaldi, il prefetto della Provincia, il Municipio di Torino, i sindaci dei Comuni vicini intervenuti alla festa ed encomiando l'ing. Mazzoni, il solerte direttore dei lavori della tranvia.

Fa quindi un brindisi agli intervenuti, al ministro Magliani, alla Patria, al Re.

Dopo lui l'avv. Mongini piglia la parola per osservare come coll'inaugurazione della tranvia siasi oggi compiuto un desiderio da tanti anni nutrito. Presenta il ministro Grimaldi come uomo ricco d'ingegno, un più di cuore, e come leale amico del Piemonte.

Ricordando poi i fasci Romani, simbolo di concordia, raccomanda quella virtù ai terrazzani come quella col mezzo della quale si ottengono grandi cose.

Fa quindi un brindisi all'avvenire di Pianezza che augura prospero e felice.

Il ministro Grimaldi, rispondendo alle cortesi parole dell'avv. Mongini, si dichiara leale amico del Piemonte e si dice lieto di partecipare a quella festa sia come ministro del Re, sia come rappresentante delle provincie meridionali.

Quindi, dopo aver ricordate le prospere condizioni in cui si trova il Piemonte in fatto di ferrovie e tranvie, conchiude augurando che le provincie piemontesi, avanguardiane in fatto di portati del progresso e della civiltà, possano continuar sempre nella loro tradizioni e mantenersi sempre al loro posto.

Dopo di lui il signor Anacleto Como legge una poesia e l'avvocato Rollati porta il saluto del Municipio di Torino.

Parla ancora il dottor Bottero della *Gazzetta del Popolo*, inneggiando all'unione di tutte le provincie italiane e chiude quindi il ciclo dei discorsi il ministro Grimaldi con un brindisi a Torino, sulla della monarchia di Savoia, dell'indipendenza italiana.

Lo stesso quindi levato a gli invitati facevano ritorno a Torino con due treni della tranvia.

Prima di lasciare Pianezza, parecchi degli invitati si recarono a visitare il cardinale Allmonda alla sua villeggiatura.

Un ricordo della spedizione dei Mille.

Un giornale della Puglia ha aperta una sottoscrizione per riscattare il *Lombardo*, una delle due gloriose navi che portarono i Mille da Quarto in Sicilia.

Il *Lombardo* è attualmente destinato, con poca decoro e rispetto per le patrie memorie, a trasportare del carbone.

La sottoscrizione ha preso proporzioni nazionali e da tutti è assai apprezzata l'idea di conservare quella reliquia delle battaglie dell'indipendenza.

A semplice avviso o richiesta si cambia senz'altro l'edizione della Gazzetta o l'indirizzo dell'associato.

Però questi cambiamenti non saranno assolutamente seguiti se la domanda non sarà accompagnata dalla fascetta stampata in corso.

Nei padiglioni giornalistici in Torino si trovano solamente le edizioni del giorno o della sera.

ITALIA

Due compari di Spagna.

Le versioni che ci giungono dalla Spagna del discorso del ministro Pidal alle Cortes nella seduta del 7 luglio, se scemano non poca importanza alla dichiarazione fatta da Pidal in favore del potere temporale, alterano però assai l'aspetto della quistione senza migliorarla punto.

Invece d'un sol ministro nell'imbroglio, ne abbiamo due. Cánovas del Castillo, presidente del Consiglio dei ministri, è avviluppato nella matassa non meno bene di Pidal, ministro, come dicono colà, del *fomento*.

Difatti, Pidal, se fu molto aggressivo e sarcastico nella sua replica a Castelar (veggasi il discorso in altra parte del giornale), fu, nella sua difesa del poter temporale, assai meno accentuato di quello che fosse quando era semplice deputato. Allora egli parlava di « *costringere* il Governo italiano a mantenere gli impegni che assunse quando rovesciò l'ordine stabilito che riposava sul potere temporale del Papa »; allora egli affermava che « il pontefice *non può essere indipendente senza essere sovrano* » e giurava che « Roma apparterrà al Papa perchè Dio ha disposto così. »

Nel Pidal che parlava in questo modo c'era tutta la stoffa d'un *crociato*, disposto a partire in armi per l'Italia al leggendario grido: « Dio lo vuole! Dio lo vuole! » e portando un grande stendardo con sopra scritto: *Gesta Dei per Hispanos!*

Nel Pidal, ora arrivato, ministro, che parla alle Cortes il 7 luglio, c'è un uomo che ha riconosciuto prima l'insufficienza del suo partito, poi l'impotenza del suo paese; ed invece d'un crociato abbiamo un *rassegnato*.

Con questa differenza, che in questa rassegnazione Pidal vuol avere un complice, e questo complice è il capo del Gabinetto.

Difatti, Pidal ricordò che un certo emendamento da lui presentato, era stato firmato anche da Cánovas del Castillo, e non soltanto firmato, ma commentato. E con quali parole? Con queste:

« *Che avrebbe rispettato la perdita del potere temporale, come la Francia rispetta il risultato della sua guerra colla Germania, come la Spagna rispetta la situazione di Gibilterra.* »

E Pidal soggiunse che acconsentì pienamente alle parole di Cánovas del Castillo.

Il significato di tutto ciò è molto evidente.

La Francia rispetta il risultato della sua guerra colla Germania, aspettando che venga l'ora propizia per tentar di riacquistare quello che ha perduto nel 1870. È un rispetto subordinato ad un sottinteso. La Francia rispetta perchè non può far a meno di rispettare.

Così la Spagna, che nel 1704 per inavvedutezza e negligenza si lasciò prendere Gibilterra da sir Riccardo Rooke, e dopo non riuscì più a strapparla all'Inghilterra malgrado tutti i tentativi, rispetta quella situazione perchè non può far diversamente. Ma, se venisse un'occasione propizia, vorrebbe riprendersi quel punto strategico.

Per deduzione logica, la Spagna di Cánovas del Castillo e di Pidal rispetta la caduta del poter temporale solo perchè è un fatto compiuto, a cui non si può più rimediare. Ma se venisse un momento buono, sarebbe ben felice di ristabilire il Pontefice sopra un trono regale.

Or bene, si diceva fin dai primi giorni dopo il discorso di Pidal, che Manchi avrebbe domandato: 1° Se il signor Cánovas del Castillo accetta la solidarietà nelle parole del signor Pidal; 2° Se la permanenza al potere di quest'ultimo è possibile di fronte alle buone relazioni esistenti fra i due Governi di Madrid e Roma.

Ora, noi domandiamo: come potrebbe Cánovas del Castillo non accettare la solidarietà colle parole del signor Pidal, dal momento che Pidal parlò colle parole stesse di Cánovas del Castillo? E come potrebbe Pidal, per dare una soddisfazione all'Italia, lasciare il potere senza trascinar seco Cánovas del Castillo?

Come si vede, la situazione è imbrogliatissima. Domandando il ritiro di Pidal, l'Italia domanderebbe nientemeno che la caduta dell'intero Gabinetto.

È possibile ottener ciò che la più pura logica vorrebbe?

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

(9)

CAPORAL SILVESTRO

STORIA SEMPLICE

di

SALVATORE FARINA

Riservato ogni diritto di traduzione e riproduzione

In quel tempo conobbi per la prima volta il signor Silvestro e la moglie del signor Silvestro. Fu una sera di luglio, verso l'ora del crepuscolo; io, secondo il mio costume, me n'ero venuto sulla spiaggia, e preparatomi un lettuccio d'arena con un guanciale pure d'arena, mi vi ero adagiato supino, stendendo la pezzuola sotto la testa per difendere i capelli dalla sabbia.

Il mare, guardato di scorcio come lo guardavo io, non mi mostrava una ruga; la vigilia esso aveva alzato la voce sino a romperm il sonno nel mezzo della notte; ma stava zitto zitto, quasi che non avesse più nulla da dire o si pentisse di aver parlato troppo. Tutt'intorno un gran silenzio; nell'aria bigia del crepuscolo si alzavano qua e là delle gran fumate nere, e mi entrava nelle narici un odore acre di pino bruciato, perchè era la giornata di forno, in cui si hanno a cuocere tutte le pentole fabbricate durante la settimana. Dunque un alto silenzio e una gran solitudine tutt'intorno. Io seguiva coll'occhio due barche peschereccie, che, in distanza, parevano arrivare; due grossi gabbiani posati sulle acque; si movevano appena, senza avvicinarsi nè scostarsi mai più di quel tanto; una di esse raccoglieva ancora colla vela un raggio vedente del sole che non si vedeva più, l'altra era nell'ombra..... Osservavo tutto questo coll'attenzione stupida che ognuno mette volentieri nelle cose inutili, quando sorsero dinanzi a me due spettri enormi, che mi tagliarono tutto l'orizzonte marino, alzando ancora il capo nelle nuvole d'oro dell'ultimo lembo di cielo.

Erano il signor Silvestro e la sua signora.

Si tenevano per mano e mi sembrarono disposti ad entrare in mare, così come erano, lui colla giubba lunga, lei colle sciallette e col cappellino in testa. Non dicevano parola, come accade nella imminenza delle catastrofi preparate da lunga mano, ma si scorgeva nascosa nei loro atti un resto di titubanza.

Io non gli aveva visti venire, così non avevano visto me nella mia buca d'arena, — si credevano soli, ma pure la signora mandava in giro un'occhiata in cui si pareva di indovinare un resto di attaccamento alla terra. Da lontano, e nella scarsa luce crepuscolare, non riuscivo a vedere se lei fosse giovine e bella, se lui fosse... (a lui badavo poco, lo confesso), ma non mi rimaneva ombra di dubbio che fossero tutti e due magri e tutti e due piccini, sebbene per un momento mi fossero sembrati enormi, perchè mi tagliavano per lo lungo tutto il mio orizzonte di mare.

Non si creda che io me ne rimanessi immobile, indifferente come un cattivo filosofo, ad aspettare che si compisse l'opera del fato, Insegnoli; seguito in mia osservazioni, io avevo sollevato il capo dall'arena, e mi reggevo coi gomiti in una positura incomoda, disposto a balzare in piedi quando fosse il momento di fare la mia parte di salvatore.

A un tratto, sempre in silenzio, sempre tenendosi per mano, la signora diede un ultimo sguardo disperato, così mi parve, alla terra ferma, si curvò alquanto, tirò su le gonnelle fino al ginocchio, e annodatele non so come e strettele fra le gambe, entrò deliberatamente in mare. Il suo compagno si era curvato anche lui, aveva con molta destrezza rimboccato i calzoni fino al ginocchio... ed eccoli in molle tutti e due. Si spinsero così passo passo, prudentemente, fin che il mare ebbe vestita tutta la loro nudità, poi non si mossero più, ma continuarono a tenersi per mano, e presa confidenza coll'abisso, il signore e la signora cominciarono a parlare, manifestandosi sotto voce le proprie sensazioni.

Vedendo che la cosa si era messa a quel modo, io lasciai ricadere la testa sull'arena, e rimasi a godermi la scenetta. O che il silenzio andasse crescendo man mano che annottava, o che fosse cresciuta la mia attenzione, non perdei più una sillaba di quanto dicevano i due singolari bagnanti. Dicevano poco veramente; lui assicurava che l'acqua non era nemmeno fredda quanto aveva creduto, e lei era della stessa opinione; poi tacevano; poi la signora manifestava il dubbio d'aver sentito qualche cosa fra le gambe... che cosa? — un pesciolino di sicuro — ma se fosse un polipo? — E di nuovo silenzio. — Era però stata la gran giornata calda, diceva lui un momento dopo. — Caldissima, assicurava lei. — Non si dicevano una parola d'amore.

A un tratto il signore domandò: — Sai chi ho veduto anche oggi? — No; la signora non lo sapeva. — Ho veduto il dottor Massimo. — Ah! il dottor Massimo! — Sì il dottor Massimo tutto quanto, anche più grosso della vigilia, era andato a stare in casa della Checchetta. — È sempre fisso nella sua idea, concluse il signore, vuole la casa, dice che verrà a pariarmi. — Venga, non ci fa paura. — Ma non la vuole subito; non si obbligherebbe a sloggiare... — La sua idea la sai, disse la signora dopo un po' di silenzio, all'altro mondo la casa non ce la possiamo tirar dietro. — Un scopro e zitti. Era verissimo

Poco dopo la signora entrò a dire che ne aveva abbastanza del pediluvio, e il signore, senza dir nulla, si volse per uscire; ma nel voltarsi fece traballare la sua compagna, la quale mandò un grido. Accorsi. Il signore e la signora avevano già messo piede sull'asciutto; erano proprio, come mi erano sembrati, tutti e due piccini, tutti e due magri; ed erano pure tutti e due vecchi, molto più vecchi che non facesse immaginare la loro strana bagnatura.

II.

Compresero subito che io era accorso in buona fede, senza ombra d'impertinenza, e che non avevo punto voglia di farmi beffe di loro. La vecchia si era messa a sedere sopra un sasso, e s'infilava le calze; il vecchio rimaneva a gambe nude innanzi a me, e mi spiegava come qualmente da un pezzo aveva voglia di bagnarsi, e non osando ancora farlo, cominciava così a prendere confidenza col mare. Un giorno o l'altro, poi, si tufferebbe tutto, perchè egli da ragazzo sapeva nuotare un poco, e gli pareva che saprebbe ancora, se ossasse; ma ancora non osava. Abbassando la voce, aggiunse che Lucia non lo insolava (Lucia era là che si allacciava le scarpe) e gli aveva permesso quel pediluvio, a patto di farlo tutti e due, tenendosi per mano.

— Siamo marito e moglie da 47 anni, concluse sorridendo con malizia; ci siamo sposati nell'anno... aspetti... abbiamo fatto le nozze d'argento l'anno... aspetti... quello dell'invernata famosa.... speriamo di fare le nozze d'oro. Io sono Michele Silvestro, ho fatto il maestro di scherma a Pinerolo, fino all'anno passato; da un anno siamo qua.

— Michele — disse la vecchia — io sono pronta.

— Mi permetta — disse Michele, e si accomodò sull'arena per infilarsi anche lui le calze e gli stivali.

Durante quell'operazione tacque; ma appena ne fu sbrigato, e non fu cosa lunga, balzò in piedi di scatto, e volle riattaccare il filo.

— Abbiamo una casetta, laggiù, in fondo alla vallata...

— Laggiù, in fondo alla vallata — proseguì la signora Lucia — sa, dove il letto del fiume... io dico il fiume, così per dire, perchè ha un gran letto... ma non vi ho mai visto acqua, salvo quella che vi butta il mare, attraverso le arnate del ponte, quando è in collera.

— Però qualche volta d'inverno... — corresse il signor Michele.

— Ah! sì, dicono che qualche volta d'inverno l'acqua delle montagne scende in poche ore e occupa tutto il letto, che ora è asciutto, e se non gli basta, entra nei terreni vicini... una volta ci prese anche il nostro giardino, dicono... ma allora non era nostro.

La signora Lucia sembrava sicura che il torrente, il *fiume*, come diceva lei, non si piglierebbe più una licenza simile ora che il giardino annesso alla casa, laggiù, in fondo alla vallata, era dei coniugi Silvestro.

Io veniva guardando ora lei, ora lui, alla incerta luce, e mi pareva di scorgere nei loro modi un desiderio strano di informarmi presto presto dei fatti loro, per paura che io li volessi piantare a un tratto; quando la signora Lucia pigliava fiato, il signor Michele era là pronto a proseguire, diritto, filato, come se fra tutte e due avessero un dovere da compiere e una mota occulta da raggiungere.

— Non hai detto dov'è la nostra casetta, — osservò il vecchio schermidore.

Alla signora Lucia pareva d'avermelo detto; ma sì, me l'aveva detto; era in fondo alla vallata, dove il letto del fiume fa gomito, in mezzo a un boschetto di ulivi; ci si andava dalla via di Albissola superiore, o anche dal viale che attraversa gli orti Faraggiana, ma tante volte preferivano fare a ritroso la strada che avrebbe dovuto seguire l'acqua del torrente, se quel torrente avesse avuto acqua; erano tutti e due avvezzi all'acciottolato delle strade di montagna, e per loro camminare sul prato era come camminare sul velluto, almeno credevano, perchè sul velluto non avevano camminato mai...

(Continua).

Nol non lo crediamo.

I conservatori clericali, i ristauratori della monarchia borbonica, non lasceranno il potere solo per far piacere al Governo italiano, contro cui riconoscono di non poter far nulla, ma che ritengono abbastanza chiaramente come un usurpatore.

E allora?

Allora, visto che dalle soddisfazioni sufficienti è inutile sperarne, visto che qualunque cosa il Governo spagnuolo possa fare non sarebbe che un meschino rattoppo, non resta altro, secondo noi, che il barone Alberto Blanc, ministro italiano a Madrid, pigli il primo treno per Barcellona e se ne torni in Italia, lasciando laggiù un semplice incaricato d'affari. L'Italia deve rinunciare al essere rappresentata presso un Governo che non la rispetta e non può, pei suoi precedenti, rispettarla abbastanza.

Questo atto d'energia e di sdegno del paese che diede alla Spagna un Re che durò poco ma fu cavalleresco sempre e si ritirò senza macchia non potrebbe che produrre nella Spagna ben pensante una reazione contro il clericalismo che compromette la monarchia di Alfonso XII.

Si dirà: ma un atto simile darebbe un'arma in mano ai nemici di quella monarchia, al partito di Zorrilla.

E sia! Alfonso XII avrebbe nello stesso tempo potuto rivolgersi a Sagasta. Volle dare la sua preferenza al Cánovas ed al Pidal, a coloro che compromettono la Spagna in faccia alle altre Potenze; tanto peggio per lui! Se, più o meno presto, cadrà, si potrà dire anche a lui: *tu l'as voulu, Georges Dandin, tu l'as voulu!*

Perchè, in un dei conti, i più grandi colpevoli non sono nè Cánovas, nè Pidal: essi hanno il diritto di aver le loro opinioni, e di dichiararle. Il colpevole è il re che non sa distinguere quello che è consono ai tempi da quello che non può più avere nessuna probabilità di lunga vita.

LA BANCA MILANESE DI COSTRUZIONI

Avanti il Tribunale di commercio di Milano si è chiusa la col solito corteo della Banca di cui ragionai colla scadenza degli ex-amministratori ed infornate i che potranno anche essere considerevoli.

La causa, come si sa, era intentata da alcuni azionisti rappresentati dall'on. Zanardelli e da altri avvocati contro gli amministratori di via Banca di Costruzioni, segnatori Brioschi e Bellinzaghi, nob. Giovanni Visconti-Venosta, ingegneri Melzi, Tatti, Cesiani, Milesi, ecc., ecc.

La sentenza accoglie tutte le domande formulate dall'on. Zanardelli pei suoi clienti; ritiene la responsabilità degli amministratori in via proporzionale, diminuendola di molto per gli eredi Tatti, quasi escludendola per gli eredi Cerbini; ammette gli azionisti attori a farsi liquidare in sede civile i danni rispettivi e condanna gli amministratori nelle spese: perizia, insomma, tutte le istanze dei danneggiati.

LA SALUTE PUBBLICA

AL CONFINE SVIZZERO.

Ad amplificazione e commento dei nostri telegrammi riproduciamo dall'*Araldo* di Como, che porta la data di sabato-domenica, 12-13 luglio, le seguenti notizie:

« Stamane le comunicazioni fra l'Italia e la Svizzera furono completamente rotte.

« A ponte Chiasso in tinta una cancata attraverso la strada nazionale e nessuno può entrare. Vi è però una compagnia di soldati del 64° fanteria, arrivata insieme al primo due lavorra.

« Il treno diretto proveniente da Lucerna, di solito così lungo e pieno, giunse poco prima delle 6 ant. in stazione con pochi vetture assolutamente vuote. In una di seconda classe viaggiava un — diciamo uno — individuo. L'ultimo viaggiatore soltanto, di terza classe, contavano parecchi operai reduci tutti dalla Francia.

« Furono loro fatti i soliti sottomigli, dopo di che salirono nelle carrozze che attendevano fuori della stazione e che la due riprese il portarono a Quarcino.

« Le stanze del castello Bella sono ridotte a lo scrotto. In ognuna vi è un certo numero di letti. Finora non superano i 100. L'aspetto è fra l'ospedale e la caserma.

« Tutto però non è ancora in ordine, e non basterà credemmo nè oggi, nè domani a finire ogni cosa.

« Gli operai arrivarono nei dormitori a poco a poco. Quivi un maresciallo di P. S. registrò i loro nomi, cognomi, professione, ecc.

« Erano in 31. Vengono tutti da un paese vicino a Strasburgo, ove erano occupati nei lavori di scavo di un canale. Mancano da quattro mesi dall'Italia ed appartengono alle provincie di Cremona e di Parma. Uno solo — dall'aspetto civile — si qualificò per negoziante. Andava a Salerno sua patria e veniva da Buenaventura (America del Sud). Ci è sembrato un mercante giovane più che un negoziante, almeno a giudicare dal suo modesto bagaglio.

« La persone agiate che poterono sopero della quarantena si fermarono lungo le stazioni della linea del Gottardo, a Bellinzona e Lugano.

« Il Ministero ha dato ordini perchè le quarantene siano applicate anche sui confini delle provincie di Sondrio e Novara. Restano così chiusi i passi dello Spluga e della Val Bregaglia (per l'Engadina) e sul Lago Maggiore resta sospeso ogni e qualsiasi servizio tra la parte svizzera e le sponde italiane.

« Sappiamo che l'altro giorno quella Società di navigazione si era rifiutata di obbedire all'ingiunzione prefettizia. Furono mandati rinforzi di guardie di finanza e di truppa. »

MISURE SANITARIE

Genova, 12 luglio.

A quanto dicesi, il nostro operoso sindaco ha ottenuto di impiantare provvisoriamente un ospedale nel nostro porto per evitare così il sovrabbondante agglomeramento di ammalati negli ospedali interni della città, ed occorrendo, servire anche per locale d'osservazione per i malati sospetti. È questa fu veramente un'ottima idea. Almeno almeno la popolazione non subirà più lo spauracchio subito l'altro giorno per quei tipi musali, puzzolenti sbarcati dalla *Bourgogne*, e in quel recinto provvidenziale si farà una *lavanda* generale che non farà male certamente.

A partire da oggi l'ufficio di polizia municipale resterà aperto in permanenza giorno e notte per tutti quei provvedimenti igienici che fossero del caso. Però non credasi che queste disposizioni siano l'arrangiarsi di cattive previsioni; atento affatto, e per farvi cenni come la salute pubblica non possa promettere di meglio, accenni il bollettino di 11e denunciazioni del 10 corrente: *Otto decessi, fra cui 5 fanciulli al di sotto di 7 anni.*

ESTERO

L'infanzia.

I.

Soluzione razionale della quistione sociale.

Ginevra, giugno.

(DALL'ESTA) — Mi godo l'animo di poter segnalare ai benevoli lettori della *Piemontese*, e specialmente ai padri di famiglia, alla Società operaia di mutuo soccorso, alla bella iniziativa, un'opera meritevole delle simpatie di tutti i buoni, dovuta al nostro concittadino Giovanni Buzzi, operaio-tipografo e buon padre di famiglia anche lui, impiegato nella tipografia del *Journal de Genève*.

Allarmato della spaventevole mortalità dei fanciulli poveri, orfani o abbandonati, attestata dalle statistiche ufficiali (veggasi, per esempio, il recentissimo rapporto del prefetto di Siracusa al Consiglio provinciale sugli Capizi di maternità del circondario di Modica);

Preoccupato della ognor crescente criminalità, aggravata dalla mostruosità dei delitti, che accusa una perturbazione delle funzioni cerebrali, indizio di decadenza o di esaurimento del ceto operaio ed in ispecial modo della classe agricola sì numerosa, sì buona, sì benemerita, sì degna di compassione;

Impensierito dell'influenza ognor crescente dell'elemento campagnuolo e forense nelle città e dell'accrescersi rapido ed in proporzioni allarmanti di un sottostrato sociale che, per l'oscurità dell'origine, la degradazione morale massima, la ferocità degl'istinti, inaspriti da secolari sofferenze, da dure e crudeli repressioni, necessita a selvaggio rappresaglio e mette in pericolo la sicurezza generale e minaccia la società civile di un'esplosione di tirannide volgare;

Tutte queste ed altre considerazioni di un ordine più speciale, come il pensiero della morte di un padre di famiglia che lascia dietro di sè la vedova e i figli in tenera età e senza mezzi di sussistenza, hanno toccato il cuore di Giovanni Buzzi, buon operaio e padre di famiglia, il quale, tuttavia componendo linee nessuno a linea, annettendo tipi a tipi per fornir materia alla curiosità *décervelée* dei lettori del massimo giornale ginevrino, andava meditando nel suo cervello, non sconvolto come quello di molti fra i suoi confratelli della Babele gallica, se o come si potrebbe arrestare il flagello endemico, provvedere la catastrofe imminente, trovare, se c'è, un rimedio efficace contro la filosseva della miseria e il *chelera morbus* della criminalità.

E Giovanni Buzzi si ricordò che, pagando alla *Société de secours mutuels aux Orphelins* una tenue quota mensile, ogni avora assicurato a ciascuno de' suoi figli una pensione di sessanta franchi al mese fino all'età di 18 anni, pel caso in cui egli venisse a mancare prima di averli veduti adulti e collocati per benino.

Pensando al rapido incremento di quella società ginevrina ed ai benefici effetti di cui fu ed è feconda, si domandò se non fosse buono, utile e savio di generalizzare il principio, di estendere a tutte le città, borghi e villaggi d'Italia l'istituzione di un'Associazione mutua fra i padri di famiglia per l'assistenza agli orfani che ha per iscopo di sanare la piaga cangrenosa del pauperismo, e di ridurre la criminalità alle proporzioni indicate dalla psichiatria, operando in modo d'impedire che l'orfano minorenne, il figlio abbandonato diventi brigante o mendicante, sempre parassita, tanto più pericoloso quanto più sarà misero.

***

Gli operai più intelligenti e più previdenti di Ginevra, come i probi pionieri di Rochedale, hanno provato che *si può* e che *si deve* provenire i terribili effetti della miseria e dell'abbandono, applicando all'infanzia il principio della mutualità, rinforzato dal concorso dello Stato, dei Comuni e degli altri Corpi morali affini, costituito un fondo di primo impianto, un *fond de premier établissement* la classe operaia salvi se stessa, assicurando l'assistenza morale e materiale agli orfani derelitti concentrando cioè tutti gli sforzi della filantropia bene intesa sull'*infanzia*.

Preparare alla società una generazione non di miserabili destinati a morir come cani in un tugurio, all'ospedale o nelle carceri, ma di cittadini, sani laboriosi e produttori, tale fu il pensiero di Giovanni Buzzi, al quale pensiero un lungo e lungo elaboratore dava forma letteraria in attesa che il senno e la previdenza degli Italiani lo tradducano in atto, fondando, col concorso di tutte le forze vive, *viribus unitis*, un *solidizio nazionale per l'assistenza agli orfani.*

ESPOSIZIONE

Le nostre Riviste

Materiale ferroviario.

I.

Nella Mostra del 1881, a Milano, l'industria della fabbricazione del materiale mobile ferroviario è apparsa al pubblico italiano non una rivelazione di cose che si ignorava, ed in merito alla quale, anzi, si aveano le più esattive prenozioni.

Il grosso pubblico sapeva bensì che esisteva in Italia qualche stabilimento che coraggiosamente aveva iniziata la costruzione del materiale ferroviario; — sapeva che il ministro dei lavori pubblici, l'on. Baccarini, aveva dimostrato in propria fede nell'industria nazionale, instigando le Amministrazioni delle strade ferrate, da lui dipendenti, a dare la preferenza, nelle proprie forniture, agli industriali italiani; — ma sapeva altresì che queste Amministrazioni seguivano con una certa ritrattanza gli intenti del ministro, — alle cui patriottiche fede opponevano ragioni tecniche, non prive, in apparenza, di un certo valore, basate sulla povertà dei nostri mezzi, sulla mancanza di esperienza in simil genere di lavoro, sulla facoltà di produzione, sulla urgenza delle forniture occorrenti, alle quale non potevano soddisfare i nostri fabbricanti, sul prezzo d'acquisto che necessariamente doveva essere elevato, ecc.

Del più, la sostanza, si ritenava in buona fede preferibile l'industria straniera. I meno maligni credevano l'idea del Baccarini una utopia economicamente dannosa, mentre una certa stampa non mancava di lisciare che l'intento dominante era quello di guadagnarsi la popolarità a buon mercato.

Ma il ministro era ministro e su questo argomento almeno ebbe sufficiente energia per vincere la partita contro gli ostacoli della burocrazia, sempre diffidente delle novità.

E venne stabilito che alle gare per forniture di carrozze e vagoni occorrenti alle strade ferrate non si invitassero che gli stabilimenti industriali impiantati in Italia.

Io non esito a dichiararlo: la fede del ministro dei lavori pubblici nella potenza industriale del Paese ed il conseguente appoggio dell'Amministrazione ferroviaria governativa hanno dato coraggio ai nostri fabbricanti e provocarono l'impianto di altri grandiosi stabilimenti, come quello delle Officine nazionali a Savigliano, della Società anonima di Torino, delle ditte Calopin Sue e C. di Savona ed altri, mentre i Diatto, i Locati, i Grondona, i Cerimolo, i Miani Venturi, ecc. ampliarono le proprie officine — Il tutto con grandissimo vantaggio del Paese che s'emancipava dalla dipendenza straniera e procurava lavoro alla classe operaia.

L'effetto di siffatto risveglio industriale fu palesato al pubblico nella Mostra del 1881, ed il pubblico, ammirando le belle carrozze, i robusti vagoni, il magnifico treno speciale e le svelte locomotive, si ricredette da ogni sinistra prevenzione, come si ricredettero le egregie personalità tecniche che a così pronto risveglio industriale non avevano prestata intera fede.

A tre soli anni di distanza, in un'industria legata a regole fisse di forma e di tipo, il progresso non poteva essere molto accentuato, ma tuttavia nella Mostra di Torino ho potuto rilevarlo nelle migliorie portate alle cose esposte e nell'applicazione di tutte le comodità immaginabili, nella semplificazione dei congegni e nella raffinatezza del gusto.

Il materiale ferroviario esposto a Torino conferma ed accresce il successo di Milano dimostrandoci la vittoria conseguita dai nostri industriali.

***

Entrando nelle Gallerie destinate alla Mostra ferroviaria, si si affacciano subito, disposto parallelamente, due superbi locomotive eseguite dalle Officine delle strade ferrate dell'Alta Italia — locomotive che io mi limito ad accennare, senza rilevare i loro pregi tecnici, sapendo che delle macchine altri più competenti tratterà in questo giornale

Il valore degli ingegneri addetti alle ferrovie dell'Alta Italia è conosciuto, ed elogiandoli non direi nulla di nuovo nè per loro, nè pel pubblico.

La locomotiva a destra, col numero di *Vittorio Emanuele II*, venne costrutta nelle grandi Officine ferroviarie di Torino, ed è munita della pompa inventata dall'ingegnere Chiaxzari, nonchè dell'iniettore Friedmann e del freno a vuoto Westinghouse.

È una macchina di resistenza per treni pesanti ed in pari tempo adatta ad una velocità relativamente forte.

La locomotiva che le sta di fronte è uscita dalle Officine di Verona ed appartiene al sistema Stephenson. È di forme svelte e si comprende al solo guardarla come essa sia destinata ai treni direttissimi o per le lunghe percorrenze. — Se infatti che questa locomotiva percorrerà la lunga linea Torino-Venezia.

Aggiungo che è munita del freno a vuoto sistema *Hardy*.

Una macchina col relativo tender venne costrutta dallo stabilimento Ansaldi di Sampierdarena, per conto delle ferrovie dell'Alta Italia, ed un'altra dallo stabilimento governativo di Pietrarsa. — Queste due locomotive non ci presentano alcunchè di particolare, ma affermano che anche in questo ramo dell'alta metallurgia l'Italia va emancipandosi dall'estero.

***

Vari inconvenienti verificatisi a brevi intervalli ed i reclami insistenti della pubblica stampa, obbligarono il Ministero dei lavori pubblici e le Amministrazioni ferroviarie a portare tutta la loro attenzione sulla questione della sicurezza dei viaggiatori.

I campanelli elettrici, i cordoni, le banderuole da esporsi al finestrino del compartimento richiedente soccorso, le lastre di vetro da infrangersi, sono tutti mezzi praticamente inefficaci perchè difficilmente il viaggiatore proditoriamente assalito può usarli.

La sicurezza dei viaggiatori non può essere garantita che dalla sorveglianza del personale di scorta o dalla facilità dei rapporti cogli altri viaggiatori nel treno in modo da costituire una reciproca assistenza.

Ciò compreso perfettamente l'on. Baccarini quando raccomandò alle Amministrazioni ferroviarie Alta Italia e Romane, dipendenti dal Ministero dei lavori pubblici, di procedere alla formazione di vetture che permettessero la comunicazione da un compartimento all'altro mediante un corridoio laterale.

Il corridoio laterale ha sul corridoio centrale, adottato da parecchie Amministrazioni estere, il vantaggio di servire di balconata per fumare, godersi il fresco o vedere il paesaggio, — e di permettere la sorveglianza senza il disturbo ai viaggiatori.

Mi venne asserito che le vetture di questo tipo, che si vedono all'Esposizione, verranno poste in circolazione soltanto in via di esperimento, e che soltanto nel caso che tornino, oltrecchè gradite al pubblico, di nessun danno o maggiore spesa all'esercizio ferroviario, verranno adottate.

È un fatto che questo vetture comportano un minor numero di posti, ma le Amministrazioni di Strade ferrate devono pur ridettere che il comodo e la sicurezza dei viaggiatori contano per qualche cosa, e che difficilmente, nei treni ordinari, tutti i posti di un compartimento vengono utilizzati.

La prima carrozza di tal genere che ci si presenta è quella costrutta nelle officine di Torino su disegno dell'ing. comm. Kossuth. Questa vettura, anzichè un corridoio laterale coperto, ha una vera balconata, alla quale si accede lateralmente per tre porte. La balconata ai capi della vettura si può unire con una passerella alla carrozza seguente e fermata così per tutto un treno una comunicazione facile ed utile specialmente al personale di scorta.

La vettura è, comparibilmente colle forme del materiale ferroviario, di apparenza abbastanza svelta, e, in confronto agli altri tipi, presenta, per ogni posto offerto, una diminuzione di peso morto ed un minor costo.

Aggiungo che ogni carrozza ha un comodo gabinetto di decenza. La finestra hanno tendine del sistema automatico Petera, fornite dalla ditta Cesare Quidmann. La vernice di cui è provveduta dalla rubrica Taschi e figli, di Torino.

La carrozza del tipo Kossuth venne già dalle Strade ferrate dell'Alta Italia posta in circolazione su parecchie linee, e in sè può quindi considerarsi anche nei suoi risultati pratici.

Dirò pertanto che se tecnicamente dal punto di vista del servizio ferroviario la carrozza Kossuth presenta non lievi vantaggi, non riesce altrettanto gradita ai viaggiatori, i quali si trovano a disagio in quei compartimenti.

È ben vero che il sedile si ripunta, e che, utilizzando il sedile del posto dirimpetto — quando è libero — il viaggiatore può adagiarsi per dormire. Ma non dorme certo su quel piano inclinato, alto al centro e basso alle estremità ed anche duro assai.

Dovendo rimanere sollati, le reni non si riposano sulla prominenza esagerata della schienale, e dovendo poi fare un lungo viaggio, il passeggiero arriva colle gambe indolenzite, perchè il sedile, oltrecchè duro, è troppo inclinato sovercchiamente in modo da far rimanere troppo alte le ginocchia o basso il tronco. Questi dei cuscini il ritengo pei lievi difetti che certamente furono già avvertiti e che possono correggersi in altre vetture.

La balconata scoperta torna preziosa inutile come svago al viaggiatore. È certo che durante la marcia del treno il passeggiero che si attentasse di rimanervi sopra per godere il paesaggio e fumarvi un sigaro non potrebbe resistere alla polvere ed al fumo che l'investirebbe da ogni parte. Ricordo tuttavia, e lo ripeto, che il sistema della balconata congiungentesi alle altre carrozze è, nei riguardi del servizio e della sorveglianza, preferibile ai corridoi coperti con terrazzino di cuoi.

Di fronte alla vettura tipo Kossuth è un'altra carrozza che l'agente ferroviario Rossi ha voluto esporre nell'Esposizione nel ha detto costruita su modello dell'ing. Prescot.

Questa carrozza esce dalle Officine di Torino. La sua particolarità è il corridoio laterale chiuso, per cui, dovendo accedere nella vettura, occorre salire sulla balconata in testa. Internamente la carrozza è elegantissima, ed il viaggiatore vi sta comodissimo. Ogni compartimento, non avendo che l'entrata da una parte, ha all'altro lato due solo finestre larghissime, e fra l'una e l'altra una piccola mensola sormontata da uno specchio.

Questa carrozza è certamente più perfetta di quella del tipo Kossuth, ma, per le comodità che presenta, ritengo sarà preferita dal pubblico.

Gran mercè, gli ingegneri ferroviari, che solitamente viaggiano nelle prime classi, si commossero ai dolori dei passeggieri di quelle seconde classi, tanto trascurate e che pure costituiscono la miglior rendita in fatto di viaggiatori. Il miracolo l'hanno fatto le Officine di Bologna, le quali presentano all'Esposizione una bellissima carrozza pei viaggiatori di seconda classe. È molto ma sul sistema del corridoio laterale col terrazzino la stoffa sono che copre i cuscini sollici da al compartimento un aspetto allegro. Ogni carrozza è munita del proprio gabinetto di decenza; i vetri si possono fermare a qualunque punto, ed i tendaggi riparano efficacemente — non proteggendo come gli altri — dai raggi del sole.

Queste due ultime vetture hanno anche la particolarità di una sfenestrato al cielo del vagone, ed i grandi lucernari lasciano credere che anche sotto il riguardo della luce le Amministrazioni ferroviarie abbiano seriamente l'intenzione di introdurre i tanto voluti reclamati miglioramenti.

Sempre nel genere del corridoio che lateralmente disimpegna i compartimenti, sono bellissime le carrozze costrutte dalle Officine delle Strade ferrate Romane. Vi domina nessuno, gli addobbi un buon gusto che veramente non trovo nel materiale dell'Alta Italia, mentre non manca alcuna delle comodità richiesta oggigiorno dai viaggiatori.

Il sistema dei vetri e dei tendaggi è ingegnoso e tale da permettere al viaggiatore di moderare la luce e l'aria a suo talento.

Le Strade ferrate Romane hanno buon cuore; — noto infatti una vettura di terza classe munita di persiane. Quand'è che penseranno a provvederle di una stufa per l'inverno?

Un miracolo di eleganza, buon gusto e ricchezza è la vettura-salon eseguita dalle Officine di Torino e destinata al Principe di Napoli.

La carrozza si pone su di un sistema speciale di molle che attutisce qualsiasi scossa. Vi si accede da un terrazzino, che a talento si può chiudere a vetri, e che trovasi in capo alla vettura; segue il terrazzino uno stupendo salotto di compagnia, dal quale una portiera conduce nel corridoio laterale che disimpegna i comodi da letto; fu facile trovasi la saletta da pranzo e quindi la cucina con varii posti pel personale di servizio.

Tutto ciò in miniatura, ma sufficiente per un giovinetto.

Credo inutile aggiungere che la carrozza è pur provvista di tutti gli accessori per un lungo viaggio ed ogni avvenuto occorrenza.

Anche le Strade ferrate Meridionali hanno mandato i predetti delle proprie officine all'Esposizione.

Noto una vettura mista per viaggiatori di 1ª e 2ª classe. Gli addobbi sono sempre e

tal l'assieme è gradevolissimo. I due compartimenti di 1ª classe trovansi nel mezzo e comunicano fra loro mediante una porta centrale.

Costrutti dalla Officina di Rivalta è pure esposta una carrozza di 3ª classe, — nè bella, nè brutta.

Del complesso delle cose esposte dalle Strade ferrate Meridionali parmi interessi la singolarità di quell'Amministrazione per i prodotti dell'industria straniera.

Fra i vagoni esposti è notevole, per parte delle Strade ferrate Meridionali, uno della portata di 25 tonnellate, a bilico, per trasporto di ingranaggi.

Pel trasporto della carne fresca le Strade ferrate dell'Alta Italia hanno fatto costruire dalle proprie officine un bellissimo vagone che risponde completamente alle esigenze di un simile delicato trasporto.

Il carro si chiude ermeticamente essendochè le pareti sono doppie e le porte pure. Al disotto del vagone sonvi molti ganci a ghigliottina l'uno dall'altro ed ai quali si appendono le carni. Alto circa 70 centimetri il volto del carro contiene un cassone pel ghiaccio.

Pel servizio suddetto economico che la Ferrovia dell'Alta Italia introdusse su qualche linea secon. ria, sono esposte due carrozze ampie e comode, con terrazzino ai capi. Queste carrozze, in caso di bisogno, sono pure ridonabili ad ambulanza pei militari feriti.

Ho finito coi materiali mobile costrutto dalle Amministrazioni ferroviarie e mi riservo di esaminare in altro articolo i prodotti degli industriali italiani ai quali cominciano a ricorrere le pubbliche Amministrazioni per le loro forniture.

Le ferrovie costruiscono bene ed è conosciuta l'altissima competenza del loro personale tecnico. Ma è pur vero che non hanno limiti di spesa, nè di tempo. Le Amministrazioni ferroviarie non costruiscono per sistema il proprio materiale. La vera industria in tal genere di lavoro sta negli stabilimenti privati, in concorrenza all'industria straniera.

Le Amministrazioni ferroviarie ci dimostrano nel materiale da loro esposto la cura di raggiungere il massimo dell'eleganza e della ricchezza negli addobbi. Comunque la cosa, ma constato pure che le nostre carrozze ferroviarie sono sempre maledettamente illuminate, e che, in confronto delle cure che si hanno pei viaggiatori di prima classe, per la seconda e terza classe non si pensa ad alcun miglioramento.

X.

Le conferenze all'Esposizione.

Lo sviluppo dell'organismo umano per età, sesso e condizioni sociali.

Conferenze del prof. Pagliani.

La sala delle conferenze era ieri più del solito affollata di pubblico, fra cui molte signore, attratto dal titolo della conferenza e soprattutto dal nome dell'egregio prof. Luigi Pagliani, nome che raccoglie giustamente le maggiori simpatie dei Torinesi.

Il prof. Pagliani premette che ha scelto il tema dello *Sviluppo dell'organismo umano*, anzitutto per avere occasione di spiegare le tavole grafiche che su tale argomento egli ha esposto nella Sezione d'igiene, e poi perchè ritiene questo uno studio di molto interesse scientifico e sociale. Sono prima gli artisti e quindi nella seconda metà del nostro secolo il Quetelet che si occuparono di queste ricerche, ma dominati da idee preconcette. Dopo il Quetelet il prof. Pagliani stesso in Italia ed il prof. Bowditch in America vi si applicarono studiando, il primo, più particolarmente la questione dal punto di vista fisiologico ed igienico, per determinare non solo le leggi dell'accrescimento dell'organismo, ma anche le influenze che le modificano o disturbano.

Espone i metodi di studio da lui seguiti per determinare la statura, il peso, la forza muscolare e la capacità vitale (determinata dalla quantità di aria che può mettere in movimento il polmone con una profonda respirazione) in più di 2000 maschi e ragazze delle scuole e di istituti di Torino e come poi abbia divisi i dati ottenuti per formarne le medie per età, sesso e condizione sociale e come queste abbia poi rappresentate graficamente con le curve da lui esposte.

Passa quindi a parlare dei risultati ottenuti nei suoi studi e dimostra colle carte grafiche come l'accrescimento dell'uomo sia molto attivo fino verso i 13 a 20 anni, mentre quello della donna si rallenta più presto senza che però sia per ora possibile lo stabilire precisamente quando sia completo definitivamente e per l'uno e per l'altro.

Un fatto poi che subito colpisce è questo, che mentre nelle prime età fino a 9 anni i maschi sono sempre più alti e pesanti delle femmine, fra i 10 ed i 15 succede il contrario, e solo dopo i 15 i maschi diventano di nuovo superiori e di parecchio alle femmine per peso e statura. Il prof. Pagliani dubitando si trattasse di un'influenza per parte della pubertà, ha seguito per 5 anni in tale periodo l'accrescimento di buon numero di giovanotte di uno dei nostri istituti educativi, per le quali poteva avere dati positivi intorno all'epoca della loro prima mestruazione. È risultato difatti che nei due anni precedenti quello in cui avviene questa essenzialissima mutazione organica nella donna, si notano quasi di accrescimento in peso ed in statura molto alta e che negli anni seguenti le stesse quasi diventano minime. Questo fatto, che egli potè dimostrare ulteriormente in rapporto con l'epoca pubere, verrebbe a stabilire che all'avvicinarsi di tale momento nell'organismo si risveglia una straordinaria e più attiva movimento di sviluppo, il quale in poco rapidamente al quasi definitivo suo perfezionamento.

Lo stesso fatto inoltre, messo in rapporto con un altro comunemente ammesso da parecchi osservatori, che la pubertà anticipi nella donna di due anni circa in confronto all'uomo, spiega anche il perchè vi sia un'epoca in cui la statura ed il peso della prima sia a pari età superiore a quelli della seconda, perchè essa è nel periodo di accrescimento rapido quando non lo è ancora l'uomo.

È poi rimarchevole che questo periodo di maggior sviluppo a pari età della donna, non si verifica per la capacità vitale e forza muscolare; nelle quali riesce l'uomo è sempre superiore, anche se meno alto e meno pesante della donna.

Spiega il prof. Pagliani questo fatto colla proporzione diversa nella massa dei muscoli fra l'uomo e la donna, a pari peso, ed anche perchè che tanto nei muscoli che nel sangue della donna vi ha più acqua e meno sostanze solide che in quelli del uomo, per cui questi, anche a minor volume, può spiegare una forza maggiore.

Passa quindi a dimostrare i risultati delle sue ricerche sull'accrescimento in rapporto alla condizione sociale. La buona alimentazione e le buone condizioni igieniche se non possono determinare uno sviluppo definitivo degli organismi maggiore di quello che è dominato dalle influenze sociche, hanno però l'effetto di rendere più rapido l'accrescimento e con ciò ottenere più solidità nelle cose e maggior robustezza nelle forme.

In questo senso l'influenza è marcatissima e tanto che, ad es., in confronto dei 7 ai 13 anni le allieve di un istituto signorile e ben diretto della nostra città, presentavano una statura di un poco sempre superiore a quella degli allievi di due scuole elementari o civiche scelte frequentate dalla classe meno agiata. Per raggiungere il loro sviluppo definitivo impiegano un tempo molto più lungo, non corrotti dalle condizioni necessarie. Lo sviluppo delle ragazze del ricovero di un Istituto di carità, anche della nostra città stessa, risultò scarsissimo, stentato colla minore età di esse istituite. Per opposto ragazzi poveri, abbandonati, raccolti nell'Istituto Benefica e studiati per parecchi anni consecutivi fin dalla sua apertura, dimostrarono nel loro rapido e straordinario sviluppo, specie in forza muscolare, quanto possa una buona alimentazione ed un lavoro adatto alle forze dell'individuo.

Altre considerazioni esprime sull'epoca pubere nella donna ed altre ne accenna per l'influenza etnica, per quella della ginnastica, dello stesso, ecc., ma l'ora era tarda ed il caldo soffocante perciò chiuse il suo dire raccomandando l'applicazione delle deduzioni che naturalmente derivano da queste sue indagini sull'uomo.

Finito il suo dire l'egregio conferenziere fu applaudito da tutto l'uditorio.

VENDITE DI BELLE ARTI.

Pubblichiamo un primo elenco dei quadri ed opere di scultura che furono acquistate per la Lotteria dell'Esposizione:

1527. *Ovidio Nasone relegato a Tomi*, di Raymond Ludovico di Torino.
1290. *Episodio di Cannicciola*, di Margari Rodolfo di Torino.
852. *Sui monti*, di Follini Carlo di Domodossola.
1609. *Eremi*, di Signorini Annibale di Salasco.
1209. *La Senna a Caprino*, di Pesalli Lida di Milano.
358. *Le petit levé*, di Bruneri Francesco di Torino.
237. *La festa delle Marie in Val d'Aosta*, di Biscarra Carlo Felice di Torino.
452. *La festa del nonno*, di Carlino Cesare di Ivrea.
456. *Confidenze*, di Carpanetto Giovanni di Torino.
415. *Ponte a Castel Sant'Angelo* (*Roma*), di Calvi Ercole di Verona.
584. *Il Canale della Maddalena* (*Sardegna*), di Corsi Gianinto di Torino.
601. *Fiordaliseto*, di Da Ponzo Giuseppe di Cunegliana.
1085. *Quiete*, di Guazzo P. C. di Casale Monferrato.
451. *Venezia*, di Cartini Fanny di Venezia.
336. *Le serve al pozzo*, di Cosa Sigismondo di Venezia.
590. *Cortile del Palazzo Ducale*, di Cima Luigi di Villa (Belluno).
788. *In riva al mare*, di Dovera Achille di Milano.
860. *Frutta del padrone*, di Fontana Ernesto di Milano.
1128. *Quiete*, di Lotti Ludovico di Torino.
1010. *Orazione contemplazione*, di Gradi Napoleone di S. Cristina (Pavia).
1148. *Facciamo la pace*, di Lavezzi Luigi di Milano.
1005. *Notizie della grande armata*, di Gobbi Enrico di Milano.
1030. *Studio*, di Grosso Giacomo di Torino.
1094. *Ve ne darò*, di Leto Antonino di Palermo.
[illegible]. *Sito agreste* (presso Castellette, Piemonte), di Galli della Loggia Ettore di Torino.
1046. *Carmencita*, di Hay Bernardo di Firenze.
1045. *Fiori di primavera*, di Hay Bernardo di Firenze.
1176. *Due fuochi*, di Manzoni Giacomo di Padova.
1177. *Testa di popolana*, di Manzoni Giacomo di Padova.
1295. *Tre per una tira*, di Mormile Gaetano di Napoli.
1224. *Cavalli di ritorno*, di Mazza fu Giuseppe di Milano.
1237 *bis*. *Il cuor del popolo*, di Novo Stefano di Cavarzere.
1202. *Vittene, importuno*, di Morgari Luigi di Torino.
1401. *Nei boschi di Stupinigi*, di Ferrazzino Armando Gaetano di Torino.
1582. *Marina*, di Ragnoni Gratagnini Francesco di Milano.
1446. *Il lago di Lugano*, di Poma Silvio di Milano.
1798. *Maggio*, di Tibaldeo Carolina di Torino.
1869. *In un'aia d'orio*, di Pastega Luigi di Venezia.
1510. *Pescatori del Lago di Bieva* (Giappone), di Raimondi Edoardo di Parma.
1492. *Strada per Como*, di Quaranta Giuseppe di Napoli.
1511. *Corrida de toros — Entrada del toro a la raza*, di Raimondi Edoardo di Parma.
1554. *Il consiglio della modella*, di Rinaldi Alessandro di Cremona.
1494 *bis*. *Campagna ferrarese*, di Pochintesta Ernesto di Strodella.
1781. *In ritirata*, di Staccione Lorenzo di Torino.
1685. *Lassime ci sia filo...* o
1604. *Follicendola*, di Serena Luigi di Montebaltuno.
1745. *Pallaio*, di Stoppoloni Augusto di Roma.
814. *Cefalo degli Zingari* (*Circassi*),
820. *Studio dal vero a Genova*,
621. *Studio dal vero sul molo di Genova*, di Cr ra Clemente di Torino.
1653. *Mastovre latticke*, o
1634. *Cavalleria Monferrato* ecc., di Sarbori Enrico di Parma.
1777. *Amore ai pali*, di Tessitore Giuseppe Raffaele di Frigunano Maggiore.
1803. *Meriggio* (impressione dal vero), di Tinelli Luigi di Milano.
1690. *Un bacio di fanciulla provenzale*, di Serono Costantino di Casal Monferrato.
1800. *Rive dell'Adda*, di Tinelli Luigi di Milano.
1850. *Spunde del lago*, di Troubetzkoy Pietro di Milano.
1899. *Il fiume del Clino*, di Vela Spartaco di Milano.
1137. *Lettere al campo*,
1138. *Un attendente*, di Lugaro Cesare di Genova.

Scultura.

16. *La sbadiglia* (figurina di metallo bianco), di Alfano Vincenzo di Napoli.
19. *Una serenata* (fanciulla da notte, in bronzo, de lo stesso.
156. *Astolgino* (busto in marmo), di Cassani Giovanni di Milano.
905. *Soldato d'artiglieri* (busto a bronzo), di Crespi Fernicolo di Milano.
476. *Pepeiotto* (busto in terra cotta), di Serrano Emanuele di Chieti.
101. *Marinaio* (busto in marmo), di Bosetti Vittorio di Roma.
498. *Al mercato* (figuretta in bronzo), di Ripamonti Riccardo di Milano.
555. *L'été* (busto in marmo), di Zavatone Achille di Milano.
580. *Donna spagnola* (busto in marmo), di Pacati Carlo di Roma.

Corso di velocipedi.

Riceviamo e pubblichiamo:

« Come hanno manifestato altre fonte della nostra Esposizione, così anche le corse di velocipedi erano per porre giacchè il Comitato loro non poteva a disposizione che il locale della Mostra sottostante, impossibile per corse. Il nostro Veloce-Club non si perdette d'animo e dopo tre mesi di sforzato pensiero ottenne per gentile concessione di alcuni proprietari il modo alla soppressa piazza d'armi per farvi la pista. Tali concessioni [illegible] non è ancora [illegible] vittoria di [illegible] gli ingegneri [illegible] Ambrogio e Lui [illegible], con altri coraggiosi e fidenti nel [illegible], che il pubblico deve necessariamente dare al velocipedismo oggidì ridotto a simpatico sport dal nostro elegante veloce-club, non [illegible] sero neanche la costruzione del velodromo a completo loro rischio e pericolo.

« Intanto in attesa delle corse internazionali del p. v. agosto, domenica 27 corrente il Veloce-Club si presenterà ufficialmente per la prima volta in Torino con gare interessantissime fra i suoi. »

Ne riparleremo.

Gli operai della R. marina.

Dal Ministero della marina è stato disposto che speciali squadre delle diverse categorie di operai dei regi arsenali vengano per turno a visitare l'Esposizione di Torino accompagnate da un capo tecnico e da un sotto-capo; ogni operaio dovrà studiare e riferire poi intorno alle cose esposte nella specialità dei lavori del suo genere. Una prima squadra di quattro operai e due tecnici è partita da Napoli alla volta di Torino; altre seguiranno per turno da Spezia, da Venezia e poi nuovamente da Napoli, e così di seguito a giudizio dei direttori dei lavori.

Ufficio biglietti.

Situazione del 12 luglio.

Abbonamenti diversi N.	6,057	L.	153,170 —
Biglietti d'ingresso e mensili a L. 5	» 1,557	»	7,226 —
Id. id. a L. 1	» 139,693	»	138,000 —
Id. id. a cent. 50	» 135,775	»	67,887 50
Id. serali » 50	» 28,000	»	14,000 —
Id. per vetture ad un cavallo a L. 1	» 772	»	772 —
Id. per vetture a due cavalli a L. 2	» 200	»	400 —
Id. speciali ai palchi pel Concerto ippico e	2,695	»	11,673 —
Id. ingresso sezione elettricità	» 13,679	»	13,679 —
Libretti da 10 biglietti per i soci delle Società promotrici di Belle Arti N. 493	» 4,930		
Totale L.			727,816 50

Il Comitato.

IL CAV. EUGENIO THOMATIS

noto commerciante della nostra città, soccombeva ieri sera, verso le ore 10 1/2, ad una breve ma acuta malattia di cuore.

Il Thomatis da lunghi anni teneva in Torino negozio di generi coloniali e s'era acquistata ottima riputazione nel mondo commerciale ed industriale.

Occupava varie cariche pubbliche, fra cui quella di presidente della Banca Popolare, di membro della Camera di commercio, di tesoriere e vice-presidente della *Società fraterna fra gl'insegnanti privati*.

Fu eziandio per parecchi anni membro del Consiglio comunale.

In tutti gli uffici pubblici a cui fu chiamato, egli rese sempre uno solo ed una rettitudine esemplari ed un alto senso spirito di temperanza e di conciliazione. Perciò conta sempre numerosissimi amici, e la sua perdita sarà rimpianta universalmente da quanti lo conobbero e lo avvicinarono.

Arti e Scienze

Lunedì, 14 luglio

*** Reale Accademia di medicina di Torino.** — *Seduta delli* 11 *luglio* 1884.

Presidenza Gibelli.

Il socio *Sanquirico* comunica esperienze da lui fatte col dott. Canalis sull'esportazione della tiroide, dalle quali risulta che la tiroide e la milza non stanno in rapporto fisiologico fra loro, e che se l'esportazione della tiroide è necessariamente mortale nei cani ciò dipende da fenomeni nervosi e non per alterazione del sangue.

Il socio *Giacosa* ribatte le obbiezioni fattegli dal dott. Miquel nell'*Annuaire de l'observatoire de Montsouris* (1884) a proposito delle esperienze sui germi contenuti nell'aria delle alte montagne, e dimostra come in tali regioni non esistano condizioni che possano escludere in alcun modo i germi che circolano colle correnti atmosferiche nell'aria del piano.

Il socio *Pagliani* comunica un progetto di legislatura, studiato coll'ingegnere Rastelli, di Torino, tendente a risolvere il problema di togliere ogni pericolo di inquinamento del terreno e dell'aria della città per parte delle deiezioni organiche, con riguardo alle condizioni economiche della città stessa, mediante un tipo di canalizzazione separata.

Il socio *Giacomini* comunica all'Accademia i seguenti lavori eseguiti nell'Istituto anatomico:

1° Dottori *Martinotti* e *Giuseppe Scarino*: *Sulle anomalie anatomiche delle valvole semilunari morbose e polmonari.*

2° Dottore *Peroglio*: *Calli puerperali nei nervi frenici, intercostali del Wrisberg, grande e piccolo petroso superficiale.*

3° *Alfredo Ceselli*: *Delle aperture della seconda origine nel cervello umano; Rapporto fra la sostanza midollare e la corticale del cervello umano.*

Lo stesso socio *Giacomini* presenta due suoi lavori:

1° *Contributo allo studio della microcefalia*;
2° *Anatomia del Nano*;
3° *Memoria*.

Il dott. *Bassi* presenta un apparecchio laringeo-tracheo adatto ad applicazioni mediche, e quindi alcuni animali di paralisi traumatiche, trattati alternativamente colla corrente continua e faradica secondo il dimostrare come si possa ottenere la guarigione anche in casi gravissimi adoperando probabilmente la corrente galvanica finchè vi si sia ristabilita la normale legge di contrazione.

Il socio *Albertotti* riferisce sopra nuovo esperimento di oftalmoscopia soggettiva da lui praticato nella clinica dal prof. Reymond.

Il segretario *L. Pagliani*.

*** Il tenore Masini a Teramo.** — Da un telegramma che ci giunse troppo tardi per essere pubblicato nel numero di ieri, rileviamo l'entusiastico successo del tenore Angelo Masini nella prima delle sue straordinarie rappresentazioni di *Rigoletto* annunziate al teatro di Teramo.

Il Masini, reca il dispaccio, fece del personaggio del duca una creazione artistica eccelsa, dovette ripetere la canzone fu accompagnato dalla popolazione plaudente all'albergo, ove dovette perfino fare suo *speech*. Fu ottima la Gilda signora Turconi, ed il basso Rapp, *Sparafucile*, ed il Quintili-Leoni, protagonista, contribuirono al completo successo.

Accuratissimi il concerto ed intelligente la direzione del maestro Bimboni.

*** Teatro Balbo.** — Chi non ha visto a Torino la *Giocondiera*, di Borri, almeno una mezza dozzina di volte?

Ebbene, questa graziosa ballo, con musica del noto Giorza, ritrovato a galla dal coreografo Rauffo, pareva ieri sera nuovo di zecca, tanto che il pubblico s'entusiasmò alle scene d'amore della protagonista col nobile *Don Luigi* ed a quelle fra *Donna Perez* ed il suo promesso, ed ebbe vivi e successivi battimani, chiamando al proscenio ripetutamente ed encomiando [illegible] dozzina di volte.

Si volle replicato il brillante degli *arpiglesi*, in cui le *fate* del corpo di ballo diedero prova di forza e di agilità, di polso.

Successo completo ottenne pure la signorina Consolo di Labruyère, che si presentava al Torinesi dopo un'assenza di parecchi anni. La Consolo ha fatto lei progressi nell'arte dalla danza ed ognora si può ammirarne fra le più distinte. Essa passa alle grazie della persona una sfumata ed un'agilità non comune. Venne festeggiata e dovette ripetere una variazione del primo *a due*.

Il primo ballerino Onorato pure una festosa rivenne a far andare in sollucchero platea e galleria.

In complesso: un bel ballo, una buona messa in scena, un variopinto corpo di ballo, un profluvio di luce elettrica ed un pingue incasso.

E per fine: un bravo anche all'orchestra diretta dal maestro Segno.

Stasera seconda rappresentazione della *Giocondiera*.

*** Circo Wulff.** — Gli Arabesi sono diventati *habitués* di questo circo. Anche iersera il principe *Abdallah-ben-Ibrahim*, l'armigero *Kamil* e i due fanciulli assistettero allo spettacolo con la solita attenzione e con gran divertimento. Negli intermezzi ricevettero parecchie visite.

Per questa sera s'annuncia uno spettacolo straordinario illuminato dalla luce elettrica; e sa la *grandiosa giostra equestre* eseguita da centoventicinque persone e sessanta cavalli. I cartelloni promettono caroselli, tornei, quadriglie equestri, balletti, combattimenti ad armi bianche, latte romane, gruppi, quadri allegorici e chi più ne ha più ne metta... La mossa in scena, cioè vestiario e attrezzi, nuovissimi.

— Pubblicazioni in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino. — Galleria Subalpina.

Vidari e Bolaffio — Annuario critico della giurisprudenza commerciale - Anno primo, 1883, L. 3.
Colajanni dott. N. — Socialismo, L. 5.
D'Annunzio — Il libro delle vergini, L. 2.
Leandro — Il duca di Fontenebleau, L. 1.
Marradi — Ricordi lirici, L. 2.
Tching-Ki-Tong — Le Chinois peints par eux-mêmes, L. 3 50.
Stenger G. — Les sous-préfets de Châteauvert, L. 3 50.
Castill — Un tramonto - Romanzo, L. 1.
Ombelli F. — La Turbie delle nuove convenzioni ferroviarie confrontate colle Turbie attuali, L. 1.
La cinquième Natalia par l'auteur de *La comtesse Maurevine*, L. 3 50.
Grévière H. — Un crime, L. 3 50.
Strucchi A. — Aumentiamo e migliariamo la produzione del vino, L. 2 50.
Ciarella — Le prime Zilah - Roman parisien, L. 3 50.

Chiunque desidera alcuna di queste pubblicazioni mandi all'indirizzo *Roux e Favale — Torino*, il prezzo segnato in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spese di posta.

Chi vuole gli sia raccomandato il pacco, aggiunga 30 centesimi all'importo del volume o dei volumi domandati.

CRONACA

Lunedì, 14 luglio

LA NUOVA BANDIERA DELLA SOCIETÀ FONDITORI

La *Società di mutuo soccorso fra gli operai fonditori in ghisa e bronzo*, che è una delle meglio amministrate di Torino e che conta già un bel numero di soci, festeggiava ieri il 6° anniversario della sua fondazione inaugurando il proprio vessillo.

Intervenivano alla solenne funzione oltre a 90 rappresentanze operaie, la Stampa, i signori Rollino e Ballada, proprietari della nota fonderia che si trova presso il cosidetto *Ponte della Banna*, il medico della Società ed altri.

Ecco le Società presenti all'atto dell'inaugurazione:

Archimede di Brescia — Archimede di Calcina (Aglaia Brescia) — Fonditori in ghisa e bronzi — Milano e Lombardia — Operaia Triestina — Progresso Trieste — Gruppo operaio Bologna — Archimede di Torino — Società civile operaia — Tintori Torino — Agricola operaia Quix — La Novella [Torino] — Militare Settimo Torinese — Operai in lino, Torino — Imballatori, Torino — Operai materassai, Torino — Lavoranti in marmi e pietre, id. — Associazione generale femminile. Id. — Lattonieri, gasisti ed acqua potabile, id. — Facchini pubblici, id. — Decoratori di Torino e provincia — Fratellanza operaia Barriera di Casale — Pio istituto cappellai — Unione meccanica operaia — Corale torinese — Tapp-zzieri Torino e provincia — Sarti Brescia — Associazione democratica subalpina.

Il corteo, diretto avevano la bandiera.

Assistevano pure le rappresentanze delle Società Piccardi, Polla e Rochette e Comp. di Torino, nonchè quella di Savigliano, Pinerolo, ecc.

Il ricevimento alla sede sociale (via Basilica, 4) ebbe luogo dalle 8 alle 10 3/4 ant.

Le rappresentanze, accolte a suon di musica, vennero provvedute di distintivo e servite di vermutte.

Alle 11, e quando la sala era piena zeppa di operai, ebbe luogo la cerimonia ufficiale della inaugurazione.

Il signor Bologna consegnò al presidente, a nome della Commissione, il nuovo vessillo, pronunciando brevi parole.

Rispose brillantemente il signor Galetti Giuseppe, presidente dei fondatori, a cui fece eco un rappresentante della Società di Catania [Brescia]; dopo di che venne redatto, letto e firmato il verbale di consegna della bandiera.

La standarda, pregevole lavoro in velluto ornati trapunto in oro, venne disegnata e dalla sezione ricamatrice della scuola Archimede (Fabbri-Ferrari) sotto la direzione del signor Paolo Bertotti e ricamata dalla sezione femminile di detta scuola sotto la direzione della maestra signora Nicolazzi di salita.

Alle 11 1/2 il numeroso corteo, preceduto dal Corpo di musica della Società *La Novella*, si recava al Municipio ed alla Prefettura. Al Municipio gli operai fonditori si ebbero dall'assessore cav. Voli accoglienze gentilissime; alla Prefettura, invece, un consigliere, che rappresentava il prefetto, fece loro un discorso agrodolce sui doveri degli operai e sul benemerimento del Governo.

Verso le 12, finiste le rappresentanze, prendevano la via del *Ponte Mosiano* (piazza della Esposizione) dove era allestito il banchetto [300 coperti circa].

Questo, servito per bene dal sig. Andreietti che fece il debutto con bandiere, fiori e quadri, riuscì lietissimo.

Alle 3, e cioè alla levata di tavola, il presidente dei fondatori fece dare lettura di un telegramma della Società Lavoranti marmi di Milano, e di un altro della Società Archimede di Alessandria.

Entrambe si scusano di non poter intervenire alla festa, e mandano auguri alla Società ed al nuovo vessillo.

Quasi telegrammi vengono accolti con applausi.

È contemporaneo i discorsi.

Saluta, presidente dei fondatori, rivolge parole di ringraziamento a tutti coloro che intervennero alla festa, onorando così la nuova bandiera, che si può chiamare un vessillo formidabile contro l'ignoranza.

Encomia la Società Archimede di Torino per il largo appoggio dato ai fonditori e per aver fatto eseguire dalle sue scuole la bandiera.

Termina con un evviva al mutuo soccorso ed all'istruzione.

Bigni Enrico legge un discorso applauditissimo rivolgendosi alla società consorelle, alla Stampa ed ai principali fonditori. Chiude con un brindisi all'on. X ch. socio onorario dei Fonditori. Encomia la Società dei Fonditori.

Schneider parla delle origini della Società Fabbri-ferrai, che diede accoglienza fraterna ai fonditori.

Encomia gli artefici della bandiera.

Beve all'Italia.

De Micchi Pietro, della Società Imballatori, ringrazia dell'invito e dice che è ora che gli operai si occupino per costituire la lotta contro la classe ricca padronale.

Il prof. Bertotti, della Scuola Archimede, ringrazia dell'invito e delle accoglienze.

Ringrazia degli auguri fatti agli operai della bandiera e specialmente ai signori Rollino e Ballada, proprietari della fonderia presso il Ponte della Banna, ed alla maestra Nicolazzi Maria.

Segue la bandiera, accolta di nuovo e di frateliamo.

È poi che dei quasi cinquecento operai nessuno [illegible].

Esce della Società domanda e gli sarà rimessa [illegible] ed [illegible] opera, lavoranti e garzoni entro [illegible] che sono costretti al pagamento della classe operaia.

Palchino in cerotto è una nuova applicazione. Manzini della Società Promotrice di Belle Arti che ricorda i lati del Palchino; Italico, della Società Cerchi; Palmieri, per la Società Archimede di Milano, rammentando i nomi di Garibaldi e Mazzini e mandando un abbraccio ai fratelli Triestini; Mascherani, rappresentante i Fonditori in ghisa e bronzi di Milano, che accenna all'Esposizione di Torino; Operti, della Società militare di Settimo Torinese; Marchisio, della Società Lavoranti in marmi e pietre, che, dopo aver accennato i pensieri di Mazzini intorno all'avvenire degli operai, manda un saluto ai fratelli lavoranti; Galletto, vice-presidente della *Novella*, si rappresentante della Società agricola operaia d'Quix, che indirizza affettuose parole ai fratelli di Torino; l'avv. Marinai, rappresentante della *Società Operaia* di Milano, che inneggia alla libertà, al mutuo soccorso ed ai principii politici degli operai, accennando alla famosa circolare Depretis sull'art. 104 della legge elettorale; il signor Serra, della Società Bersaglieri, ed altri.

Alle 5 il corteo faceva ritorno alla sede della Società Fonditori, dove venivano distribuiti alla rappresentanze dei diplomi commemorativi.

*** Casa per i poveri.** — La Opere di beneficenza nella nostra città già sono in ottimo numero che, a dir vero, parrebbe meno opportuno il fondarne ancora altre sovrapponendosi per tal modo la probabilità di vederle prosperare, mentre la somma che annualmente si raccoglie, per quanto ingente, dovrebbe di necessità sempre più ripartirsi.

Ma qui non si tratta di un'Opera nuova interamente, ma bensì di organizzare in modo stabile e logico una istituzione ove si possano offrire i denari ed i legati che persone pie vogliono consacrare ai poveri della città.

Finora ciò si faceva con rivolgersi al Municipio, il quale, per mezzo della Giunta, distribuiva alle Congregazioni di carità le somme ricevute. Ma ora essendosi accertato il cospicuo lascito fatto dal barone Bolmida, il quale si accosta alle lire *quattrocentomila*, si è provvidamente pensato di istituire una Opera, alla quale una data a ragione il titolo di Opera pia Bolmida, la quale avrà per ufficio di raccogliere, amministrare e distribuire tutti i denari che, o per doni o per legati, sono destinati ai poveri della città. Ora già l'Opera venne costituita in tutte le sue parti; già vennero approvati i principali articoli fondamentali dello statuto, e per mezzo di un Consiglio d'amministrazione si vuol preparare apposito regolamento.

Il Consiglio comunale per tale oggetto, in sua seduta del 25 corrente, procederà alla nomina degli amministratori ai quali vuole affidare l'importante ufficio, e fissatone il numero a cinque, eleggerà ad unanimità a farne parte i tre consiglieri comunali *Leonetti di Mons* conte *Alessandro*, *Tessi* comm. *Francesco* e *Cervesio Giuseppe*, ed i cittadini *Caccia* comm. *Giuseppe* e *Rocca* comm. *Luigi*.

Or dunque chi vorrà quindi innanzi far elemosina di qualsiasi anche piccola somma ai poveri di Torino, sa ove potrà farla consegnare, con piena fiducia che il fondo che si verrà formando, sapientemente amministrato, sarà a seconda dei bisogni con retta equità distribuito.

NB. Apposita pubblicazione notificherà quando potrà cominciarsi ad offrire le somme in apposito ufficio presso il Municipio.

*** Oh! la tranvia fu un bel trovato!** — Se abbiamo occasione di pubblicarla nel resoconto della festa di Piazzetta, non vogliamo però defraudare i nostri lettori dell'ode scritta a lode del prof. Camillo Minà, e che un nostro collega del mattino ha trovato *calda e piedarina*. Pensatemene il titolo: *I Borghigiani di Lucento ai Comitato promotore ed ai concessionari delle tramvia Torino-Francesco-Druent — Inaugurazione 14 luglio* 1884. Eccola:

Evviva le sei ore, evviva le arti
Ch'oggi fermano da tutte parti.
Oh! la tranvia fu un bel trovato.
Festeran di popolo da ogni lato:
La metropoli conduce vicino
Col carrozzucci il lungo cammino.
Voi, o signori *Chiomiotto e Mongino*
I lontani rendeste vicini,
Voi del benessere gente amorosa,
Trovaste calor, cosa preziosa,
Fra i nostri campi vai più breve.
Che la fatica riesce più lieve;
E sì fa lieti pur pel commercio.
Avrun le derrate lieti smercio,
Carrieno a dirvi d'abbiam nel seno
Noi tutti unanimi col cor sereno
Per Voi gran gaudio oggi in noi si desta,
Concordi voglian farvi gran festa,
O Voi progenitori, *Anglesy, Cavour, Mayal e Lolli*, nostri d'ottij
Di cuor accettate riconoscenza.
Di chi vi stima e fa riverenza.

*** Fuoco al camino!** — Ieri, alle 10 1/2 pom., fu avvertito un fuoco di camino nella panatteria del sig. Ghiglieri Paolo in via Duchessa Jolanda, n. 1. Pompieri e guardie municipali, accorsi prontamente, lo spensero in breve senza gravi danni.

*** Pericolo d'incendio.** — Alle 4 1/2 di stamane fu portato avviso al Palazzo di Città di un incendio nel magazzino dell'impresa foraggi militari all'Aurora. Senza ritardo partirono i pompieri guidati dal loro ufficiali, e parecchie guardie municipali. Quando arrivarono sul sito constatarono che non si trattava di vero incendio, ma del pericolo che si sviluppasse grave quando i soccorsi dei pompieri fossero stati portati in ritardo. Una quantità di fieno raccolto ed ammucchiato troppo presto, per la fermentazione produceva intenso calore di fumo, le quali furono causa dell'allarme. Il fieno in fermentazione fu tosto sparpagliato dai pompieri, i quali per la considerevole quantità del fieno ammucchiato non devono aver terminato l'opera loro [illegible] prima di mezzogiorno. I lavori erano diretti dal comandante Spezia.

*** Una caduta dolorosa.** — Ieri, alle 4 pom., certo Silloi Carlo, d'anni 27, fatturino al ristorante Sottaz all'Esposizione, nello scendere una scala di marmo scivolò e cadde causandosi grave ammaccatura alla schiena ed una ferita alla mano destra. Fu portato prima alla farmacia dell'Esposizione, poi a casa sua con vettura.

*** Nella Galleria dell'elettricità.** — Certo Pugliero Vittorio, d'anni 16, meccanico allo stabilimento Allemano, nella Galleria dell'elettricità, inciampò cogliere da una correggia di trasmissione di una macchina in azione, fu gettato con violenza contro un muro. Essendosi causato gravi ferite alla faccia, fu prima portato alla vicina farmacia dell'Esposizione e poi all'Ospedale di S. Giovanni dove fu ricoverato.

*** I litiganti.** — Certi D. e D., operai, per motivi futilissimi, ieri mattina vennero fra loro a contesa sul corso Oporto, all'altezza di via Bellini. Due pompieri, sopraggiunti, li separarono, obbligandoli ad allontanarsi per opposte direzioni.

*** Accattone.** — Una guardia municipale accompagnò alla Questura certo Grosso Giovanni, d'anni 17, da Susa, perchè, stando seduto sul marciapiedi in via Carlo Alberto colla schiena addossata al muro che sostiene la cancellata del giardino di S. A. R. il Duca d'Aosta, chiedeva l'elemosina ai passanti.

*** Arrestati:** Due individui per mancanza di mezzi e sospetti di ubbriachi per molestie ed in atti di pericolo, un minorenne fuggito dalla casa di correzione, due mendicanti.

Mutuo soccorso fra operai. — Elenco delle [illegible] inviato dalla Società [illegible] all'Ufficio della [illegible] municipale:

Ilos avv. Giovanni, presidente, con Ballon Maria, residente a Saint-Michel.
Giuliano Carlo, portinaio, con Tori o, con Vallo Maria, cameriera, res. a Condove.
Gagliasso Ludovico, impiegato municipale, res. a Torino, con Peirolero Eugenia, res. a Moncalieri.
Bellazzini Santo, calzolaio, con Enia Giovanna, [illegible] ounce, residenti a Torino.
Carena Francesco, ombrellaio, con Gremo Maddalena, spazzettaia, residenti a Torino.
Paletto Luigi, cuoco, con Maletto Natalina, residenti a Torino.
Chiri Antonio, agricoltore, con Chiri Maria, residenti a Chivasso.
Bisio Carlo, negoziante, con Bruzzardi Maria, residenti a Bordesano.
Grosso Giuseppe, impiegato, con Minuto Angela, negoziante, residenti a Torino.
Negro Carlo, architetto, con Gallot Maria, residenti a Torino.
Ginocchio Domenico, ingegnere, res. a Camporosso, con Piana Emilia, res. a Torino.
Serra Gio. Batt., bracciante, con Fiorina Lucia, residenti a Torino.
Guglielmetti Angelo, falegname, con Rosetti Melania, residenti a Torino.
Testa Vincenzo, avvocato, res. a Torino, con Bodoglio Giacomina

HAASENSTEIN e VOGLER

Ufficio di Pubblicità

Via Santa Teresa, 7 **TORINO** Via Santa Teresa. 7

Succursali in:

Amburgo — Annover — Basilea — Berlino — Berna — Breslavia — Carlsruhe — Chemnitz — Cologna — Dresda — Erfort — Francoforte sm — Friburgo — Ginevra — Ala — Losanna — Lipsia — Lubecco — Lucerna — Magdeburgo — Monaco — Pesth — Praga — San Gallo — Stettino — Stoccarda — Strasburgo — Vienna — Zurigo, ecc., ecc.

La più antica ed importante Casa di questo genere — Concessionaria di un gran numero dei più importanti giornali — Riceve inserzioni per tutti i periodici - orari ferroviari - guide, ecc., ecc., sia dell'Italia che dell'Estero.

Traduzioni e preventivi gratuiti — Condizioni vantaggiose.

Durante l'Esposizione offre i suoi servigi specialmente ai sigg. Albergatori, Trattori, Commercianti, ecc., ecc.

Sorgente Amara

FRANCESCO GIUSEPPE

Quest'Acqua minerale naturale purgativa

« . . . è la più eccellente preservativa dell'eccessiva celebrate e delle malattie dipendenti d'impedimento di circolazione sanguigna dei visceri del ventre »
Dott. comm. **A. Gamba**, Torino.

« . . . agisce piacevolmente anche in piccola dose. »
Prof. **Cantani**, Napoli.

« . . . è veramente dotata di ottima qualità. »
Prof. **A. De-Giovanni**, Padova.

« . . . certamente fra le migliori acque minerali purgative che io mi conosca. »
Dott. **Maggiorani**, Roma
MEDICO CAPO DELLA REAL CASA.

Domandare sempre esclusivamente **Sorgente Amara - FRANCESCO GIUSEPPE**. - Opuscoli, ecc., si possono avere gratis presso **Costanzo Padre e Figlio**, angolo via Basilica e Porta Palazzo e **Costa-Paissa-Oliveri**, in **Torino**, alla **Casa di Spedizione** in **Budapest**. 1570

Giornali vecchi

da vendere a cent. 35 il kilogr.

Dirigersi Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

D'affittarsi in Alpignano

per villeggiatura, Alloggio di 7 camere e dipendenze mobiliate, con giardino, via Arpino, 16. c2295

D'affittarsi

un piano di una **palazzina** vicino al mare, nella borgata di *Zoagli*, presso *Chiavari*, signorilmente ammobiliato, con pianoforte di Ployel, prezzo da convenirsi. — Per trattative rivolgersi in **Zoagli**, dal Notaio RICCIARDO BATTISTA. c2192

Da vendere o d'affittare

in VILLASTELLONE

Palazzina con vigneto giardino in località amena ed in vicinanza della stazione ferroviaria, con numerosi treni delle linee Torino e Savona a 45 min. di percorrenza da Torino.

Rivolgersi *sul luogo* dal proprietario BUSSO BATTISTA c2282

UN tale, reduce dall'Egitto, fornito di regolare patente di grado superiore normale, nonchè di buon certificati agricoli, desidera dare lezioni e ripetizioni a domicilio.

Scrivere al N. 57, **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Une demoiselle qui connaît parfaitement l'italien et le français, qui parle aussi l'anglais, désirerait, si on le désire, donner une famille d'allemagne comme demoiselle de compagnie ou institutrice. — Ecrire au N. 68, **Haasenstein et Vogler**, *Torino.*

Pianoforti ed Organi

Vendite - affittamenti e cambi

prezzi limitatissimi.

Via Sant'Agostino, 2, **G. MATTHEY.** 1291

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE ILLUSTRATO

TORINO E L'ESPOSIZIONE DEL 1884 — GIORNALE DI MODE

LA STAGIONE

ABBONAMENTI E PREMI

A motivo della contemporaneità di pubblicazioni di diversa natura, e di accordi presi colle Case Ulrico Hoepli e Fratelli Treves di Milano, l'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese* è in grado di offrire alla sua clientela una serie di **abbonamenti cumulativi** fatti per soddisfare a tutte le esigenze delle famiglie. Eccoli specificati:

1. Gazzetta Piemontese e Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica — L. 22 anno 12 semestre - 6 50 trimestre

2. Gazzetta Piemontese - Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica - La Stagione grande edizione — L. 30 anno - 20 semestre

3. Gazzetta Piemontese - Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica - La Stagione piccola edizione — L. 20 anno - 10 semestre

4. Gazzetta Piemontese - Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica - Il Giornale illustrato Torino e l'Esposizione Italiana del 1884 (40 numeri) — L. 32 anno - 22 semestre - 16 50 trimestre

5. Gazzetta Piemontese - Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica - La Stagione, grande edizione — Il Giornale illustrato Torino e l'Esposizione Italiana del 1884 (40 numeri) — L. 45 anno - 30 semestre

AVVERTENZE. — La GAZZETTA LETTERARIA, ARTISTICA E SCIENTIFICA non è un giornale di otto pagine a quattro colonne, *illustrato*, che tratterà, in forma *popolare*, di un po' di tutto, secondo l'attualità.

LA STAGIONE, giornale internazionale di mode, si tira a 12,000 copie in lingua italiana. Si stampa in 14 lingue ed ha una tiratura totale di 750,000 copie. In Italia ne è editrice la Casa **Ulrico Hoepli**.

TORINO E L'ESPOSIZIONE DEL 1884 è il giornale illustrato *ufficiale* dell'Esposizione, e si pubblica per cura della Ditta **Roux e Favale** e **Fratelli Treves** riuniti.

GAZZETTA LETTERARIA, ARTISTICA E SCIENTIFICA

TORINO — 18, via Carlo Alberto, 18 — TORINO

GIUSEPPE SCALA

Casa filiale di Napoli

VINI DI LUSSO

delle provincie meridionali d'Italia

Capri, Lacryma Christi, Falerno, Diamante, Malvasia di Lipari, Moscato ed Amarena di Siracusa, Greco, Gerace, Marsala.

Chiosco all'Esposizione

di fronte alla Galleria dell'Agricola

PER ASSAGGIO DEI VINI

Ordini per Esportazione.

Deposito
Riempi-Bottiglie
SISTEMA PRIVILEGIATO

Tura-Bottiglie economico
SISTEMA PRIVILEGIATO

CERNIE Cinto speciale Rota Piazza Carlo Felice, N. 7, *Torino.* 1990

Si cerca persona che possa disporre di un capitale di 25 o 30 mila lire per una già avviata industria, potendo la medesima persona godere l'interesse impiegandosi presso la medesima. — Per ulteriori spiegazioni scrivere al N. 43 o 2274, **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Incanto di mobili

per partenza, *via Cavour, 9, piano 3°*, nei giorni di **martedì, 15 luglio** e *successivi, alle ore solite*, **stabilimenti per sala, mobili di famiglia, letti, materassi, specchi, quadri, tappeti, rame da cucina, bauli, ecc.**, a pronti contanti. c2274

Antica Fonte PEJO.

Acqua la più ferruginosa e gassosa, premiata con **tre** Medaglie, unica per la cura a domicilio. — Rivolgersi alla Direzione della FONTE a **Brozzo** e dai Farmacisti d'ogni città. — In **Torino**, depositi principali presso **Carlo Manfredi**, via Finanze, N. 3 e 5; **Costanzo Padre e Figlio, Costa-Paissa-Oliveri** 1187

Ricerca di Maestro.

Il Comune di **Lauriano**, mandamento di Casalborgone (Torino) ricerca un **Sacerdote maestro elementare**, coll'obbligo della celebrazione della messa festiva senza applicazione, coll'annuo stipendio di lire **mille** oltre l'alloggio.

Inoltrare le domande al sig. Sindaco locale entro il mese corrente. c2268

Cereali commesso per negozio Chincaglieria. — Scrivere L. O., 302, Agenzia, *Torino.* c2203

Istituto Femminile Gianotti in CASSANO D'ADDA

Posizione amena, aria salubre, istruzione elementare e corso Magistrale, Musica, Disegno e Lingue straniere. — Pel programma rivolgersi alla Direzione dell'Istituto. c1857

Calesse usata

con fornimenti, **da vendere**, via Corte d'Appello, 5, *Torino.* c2260

Collegio-Convitto in CAVOUR

Scuole elementari e ginnasiali pareggiate per l'effetto legale degli esami. È aperto durante le vacanze. 3181

Assortimento Pompe

per TRAVASO, GIARDINI, ecc

Importazioni dirette

Prezzi eccezionali

PIETRO REMONDINI

TORINO - Via Alfieri, 22 - TORINO 1713

Trasferimento

Il Gabinetto Medico-Magnetico del

Prof. FILIPPA CESARE

è stato trasferto in via Roma, N. 27, Torino.

Società Bacologica Torinese

C. FERRERI e ing.re PELLEGRINO

Sede in Torino *Via Nizza n. 17* **Succursale in Boves-Cuneo**

CONFEZIONE

SEME BACHI CELLULARE

Sistema **PASTEUR**

Razze a bozzolo giallo, bianco, verde ed incrociate

Cartoni Originari Giapponesi

Achita - Cavagiri - Simamura, ecc.

Si accettano sottoscrizioni tanto per prodotto, come a pagamento. Si spedisce circolare a semplice richiesta. Conservazione del seme in apposite ibernatrici sino all'epoca dell'incubazione.

LA DIREZIONE 2175

Piccola Casa della Divina Provvidenza

IN TORINO.

AVVISO per aumento di vigesimo

Al **mezzogiorno** del **15 luglio** scade il termine utile per fare l'aumento del vigesimo al prezzo di deliberamento in L. **75,200** della Cascina denominata **Canavere Mezzano**, della superficie di ett. 50,97.10, vari a giorn. 133,77, in territorio di **Savigliano**, di proprietà dell'Opera pia suddetta.

Le offerte d'aumento si ricevono dal Notaio TORRETTA CARLO, via Arsenale, 9, ove sono visibili i documenti e le condizioni relative. 2217

R. Opera di Maternità

Occorrono mirlagr. **6000** di **legna ravere**;
Id. » **7500** di **carbone coke.**

Gli attendenti a tale provvista dovranno presentare le rispettive offerte in schede suggellate nel termine di giorni 15 dalla data della presente alla Segreteria dell'Opera, dove sono visibili i relativi capitoli.

Torino, 10 luglio 1884

c2266 *Il Segretario dell'Opera:* **G. DEL CORNO.**

Il sapone Calletmeyer

a base di zolfo e catrame

approvato e raccomandato da 6 consigli di sanità e da molti medici, guarisce infallibilmente e in breve tempo (e ne fanno fede le numerose attestazioni e congratulazioni ricevute da ogni parte) delle

malattie e le impurità della pelle

quali eritrologie, eczemi, bruciori, pruriti, psoriasi (pellicole e forfora della testa capillare) ecc. ecc.

Adoperato poi, quale semplice sapone di toletta, dispone a preservare affezioni erpetiche, rugosità, macchie di rossore ed altre, pustole sifilitiche (punti neri sul naso), screpolature, prurigine, ecc., e procura alla pelle una morbidezza, una biancheza e una freschezza meravigliose.

Lire 1.50 il pezzo (involto di carta gialla).

Deposito generale per il Piemonte nella Farmacia SCHIAPPARELLI e FIGLI a *Torino*. — (Si fa lo sconto d'uso ai farmacisti).

Dettaglio: In tutte le Farmacie di Torino e della Provincia. 21

AMARO-BAIRO

SPECIALITA'

della grande Distilleria

E. D'EMARESE

in BAIRO CANAVESE

Liquore igienico, tonico, ricostituente, di gusto gradevole — Non ha uguali di comune coi soliti amari. — Si prende in qualsiasi ora del giorno.

Si spedisce in cassette da 6 a 12 bottiglie da litro

a L. 3 50 il litro in Torino.

TROVASI nei PRINCIPALI ALBERGHI, LIQUORISTI, CAFFÈ e DROGHERIE.

DEPOSITO

Via Carlo Alberto, 18 - Torino.

Preservatevi dal cholera c2201

colle **GOCCIE ANTICHOLERICHE** del dott. **BALME**

Questo meraviglioso rimedio, sperimentato con grandissimo successo in Messico, Egitto ed attualmente a **Tolone**, è il preservativo più efficace che esista. Facilissimo a prendersi. — Prezzo della boccetta **L. 2 50.**

Dep. per l'Italia: **Farm. Centrale della Città**, via Belfiedi, 4, **Torino.**

Teatri

Lunedì 14 luglio 1884.

ALFIERI, o. 8 1/2. — *Anna ed Ivan*, operetta.

CIRCO EQUESTRE WULFF. — Grande rappresentazione alle ore 8. I due elefanti giganti ammaestrati del Reale Giardino Zoologico.

BALBO, o. 8 1/2. — *Ruy Blas*, opera — *La Giocatrice*, ballo.

ARENA o. 8 1/2. — *Patria*, dramma storico.

PANORAMA - GIARDINO CITTADELLA: *L'assedio di Roma nel 1849*. (Aperto tutti i giorni).

SERRAGLIO BIDEL — Corso Vinzaglio — Tutti i giorni dalle ore 4 alle 9 pom. rappresentazioni e passeggiate delve.

TEATRO DELLE SCIMMIE piazza dell'Esposizione. — Tutte le sere spettacolo alle 8 1/2.

Stato Civile

TORINO, 13 LUGLIO 1884.

NASCITE: maschi 10, femmine 12, totale 22.

MATRIMONI CELEBRATI. — Allorante Carlo con Giana Clotilde — Borgna Vincenzo con Incerti Rosa — Dragonero Alessandro con Balsamat Carlotta — Frassino Leandro con Rigotti Caterina — Guadini Luigi con Francia Giulia — Scarabiotti Carlo con Alvano Margherita — Verrone Cesare con Siqueora Francesca — Molotta Gioachino con Bottero Eugenia — Gay Giacomo con Esposta Giovanna Maria vedova Belli.

MORTI DENUNCIATI. — Quaglia Teresa nata Vaudetto, d'anni 39, di Torino, agiata — Rusio Alberto, id. 60, di Torino, corriere pensionato — Rovero Lucia nata Maggiorotti, id. 75, di Cortazzone, negoziante — Bottoni avv. Giuseppe, id. 28, di Lodi, segretario di prefettura — Bria Celestina, id. 21, di Torino, sarta.

Più 5 minori d'anni 7.

Totale compilessivo 10, di cui 4 domiciliate 9, negli Ospedali 1, non residenti in questo Comune 0.

Meteorologia

BULLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Italia. — 11 luglio 1884. — Ufficio centrale di Roma.

In Europa pressione irregolarissima; Irlanda 750, centro Svezia 764.

In Italia nelle 24 ore temporali e pioggerelle in moltissime stazioni del continente, pioggia abbondante a Genova e Torino, venti del terzo quadrante qua e là sensibili, barometro discese dovunque, temperatura moderata al nord.

Stamane cielo misto, venti intorno all'ovest deboli; barometro variabile da 737 a 760 mm. dalla costa Dalmata all'estremo sud ovest.

Mare generalmente calmo.

(*Mancano i dispacci esteri*).

P. F. DENZA

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 13 luglio 1884.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura

9 ant. 742,5 3 p. 741,5 9 p. 741,9

Temp. esterna al Nord in gr. cent.

+26,4 — +29,4 — +27,7

Tensione del vapore in millimetri:

18,7 — 13,7 — 16,8

Umidità relativa in centesimi:

72 61 66

Venti

calma S d calma

Stato atmosferico:

sereno ser. n. — sereno

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali: min. +21,8 mass. +31,7

Acqua caduta millimetri 0,0.

Minima della notte del 14 +22,5.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 15 luglio 1884.

Nascere del *Sole* 4,47 — Meridiano 0,25 — Tramonto 8,1.

Nascere della *Luna* 11,40 sera. — Merid. 5,30 matt. — Tram. 0,17 sera.

Giorno della *Luna* 23ª.

Ultimo quarto a 10,28 di sera.

Mercati e Commercio

MERCATO DI GENOVA.

Prezzi settimanali nel Deposito franco.

Dal 5 al 12 luglio

Zuccheri ogni 100 kil.

Cristalli. Guadal. L.	50	a	52
Id. id. 2ª qual. »	49	a	50
Raffinato Germanico	50	a	50
Raffi. naz. calmo »	113 50	a	114 50

Mercato sempre più in calma e articoli sempre più trascurato.

Caffè ogni 50 kil.

Bahia da L.	43	a	—
Porto-) Mayaguez »	95	a	100
rico) Aguadilla »	90	a	93
Moka »	135	a	150
Rio lavato »	70	a	80
Id. naturale »	60	a	70

Il mercato esordì con calma ed i pochi affari conclusi riflettano il puro dettaglio

Spiriti in città ogni 100 kil.

Napoli gr. 90,91 L.	171	a	172
America gr. 95,94 »	174	a	175
Nazionale Milano »	—	a	—
Germania gr. 94,95 »	176	a	177

Mercato nuovamente in calma e credesi che questo stato di cose durerà per tutto l'entrante poichè nessuno vuol mettere merci in magazzino con questo caldo

Carboni alla spedizione.

Newpelton da L.	23	a	—
Newcastle Hasting's			
Hartley »	26	a	27
Cardiff prima qual. »	27	a	28
Cok Garesfield »	41	a	42
Id. da gas inglese »	35	a	36

I noli sono in aumento stante la quarantena che debbono subire le navi dalle provenienze del Mediterraneo, perchè i carboni scarseggiano di grazia

Metalli ogni 100 kil.

Ferro max. Pra L.	21	a	21 50
Piombo di Genova »	—	a	—
Id. di Portovola »	32 50	a	—
Ghisa Scozia »	7 75	a	—

Mercato calmo in tutti i metalli eccetto le banda stagnate e piombo che sono in attiva vendita e a prezzi lavorati.

Petrolio.

Manca la quotazione e la relazione settimanale.

FOSSANO, 10 luglio. — Frumento L. 18 30 — Barbariato 00 00 — Segale 12 05 — Meliga 11 65 — Miglio 14 10 — Formentone 11 00 — Fave 12 90 — Avena 8 70 — Fagiuoli 15 20 — Riso 28 05 — Castagne fresche 0 00 — Castagne secche 2 75 — Vitelli 0 03.

Sete e velluti.

(Nostra corrispondenza).

Lione, 12 luglio.

In settimana, calma e contrattazioni limitatissime sulla piazza, malgrado la pressura dei detentori a cedere la roba al disotto dai prezzi correnti. Per molte qualità i prezzi sono soltanto nominali per mancanza di affari.

La fabbrica non può fare acquisti pel momento e probabilmente non potrà farlo nei mesi prossimi per defidenza di commissioni, le quali si fanno ogni dì più scarse. In questo momento non si possono concludere affari a bisogna attendere; se i prezzi indietreggiano contiando forse a destare dal panico, lo si deve a quei venditori che vogliono concludere affari ad ogni costo.

Sul mercato delle stoffe nulla di nuovo. Gli affari sono molto ristretti ed i prezzi deboli.

Le richieste per i velluti continuano assai attive, tanto per l'esportazione, quanto per l'interno con prezzi soddisfacenti. Le qualità di massima continuano a godere il favore della moda e si commentano continuamente per la stagione prossima.

Associazione serica di Torino.

Torino, 12 luglio 1884.

Il nostro mercato continua ad essere calmo in tutta l'estensione della parola, mancandovi ogni disposizione ad operare, ed i prezzi sono nominali.

Ai produttori non rimane che di armarsi di pazienza ed attendere che la domanda venga a loro, essendo affatto inutile ed anzi dannoso offrire la merce, che non troverebbe compratori che a prezzi derisori.

I bassi prezzi non hanno finora migliar sorte, eccettone Italia pei doppi in crusca, pei quali si comincia ad offrire L. 4 20 se gialli, e L. 4 60 se verdi non depurati; mentre ora ai pagherebbero, a quanto si conta, L. 5 pei gialli.

Tutto il resto è affatto dimenticato.

Stagionatura delle sete.

Torino, 12 luglio.

Società in Accomandita per Bernardi e C. (Divisioni)	Qualità	Colli	Peso
Società in Accomandita per Bernardi e C. (Divisioni)	Organzino	14	1167 36
	Trame	2	159 20
	Greggia	5	393 65
	Articoli div.	0	» »
	Totale	21	1563 45
	Id. nel mese	151	»
Società in Accomandita per Bernardi e C. (Opifici esteri)	Organzino	2	156 60
	Trame	0	» »
	Greggia	2	118 04
	Articoli div.	1	64 00
	Totale	5	338 64
	Id. nel mese	59	»

Torino, Tip. Roux e Favale.